



4° TRIMESTRE 2021

Osservatorio Mercato del Lavoro

MARZO 2022

Il Sestante/4° trimestre 2021

a cura di Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera

Elaborazioni di Francesco Gatti, Stefania Maschio, Ilaria Rocco

Raccolta dati da fonti esterne Luigi Ranzato

Cura editoriale di Paola Rocelli

AVVERTENZA PER IL LETTORE

Da novembre 2020 il trimestrale *Il Sestante* sostituisce *la Bussola* che è divenuta mensile e con un campo di osservazione necessariamente ridotto al settore privato ed ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato).

Il Sestante viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro in contemporanea all'aggiornamento dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto) resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista. Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale, settoriale e in funzione della natura pubblica o privata dell'impresa), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro e può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Da questo numero viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi¹, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati online.

1. Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il 2021 ha confermato le attese di una ripresa economica sostenuta dopo la crisi pandemica: rispetto al +6% di crescita del Pil prevista dal governo per il 2021 la stima dell'*Istat* a fine gennaio è pari al +6,5%² mentre *Prometeia* vede quella del Veneto al +6,9%. Più contenute le previsioni per il 2022 che, influenzate dai costi dell'energia e dal crescere dell'inflazione, vedono l'Italia al +4% ed il Veneto al +4,2%. In Italia i tassi di crescita sono stati positivi in tutti e quattro i trimestri 2021; il mercato del lavoro ha continuato anche per buona parte del 2021 ad essere sostenuto attraverso politiche di tutela e/o deroghe, che in alcuni casi perdurano anche nel 2022³.

Sul versante dell'emergenza sanitaria la situazione si è caratterizzata per il record di contagi, contenuti da una minore letalità della variante Omicron e dal raggiungimento in Italia di buoni tassi di copertura vaccinale. Al fine di tutelare la salute pubblica senza tuttavia imporre nuovi *lockdown* generalizzati, in considerazione anche delle loro ricadute economiche, il governo ha percorso la strada della differenziazione delle misure di distanziamento sociale tra vaccinati e non vaccinati con l'istituzione del *Super Greenpass* e ha introdotto l'obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto i 50 anni⁴. Le aspettative degli scienziati sono ora orientate ad un cauto ottimismo che dovrebbe consentire anche nel nostro Paese un allentamento dei vincoli alla libertà personale, proprio in considerazione di una progressiva endemicità dell'infezione da Covid-19, in effetti il governo prevede di non estendere ulteriormente lo stato di emergenza oltre il 31 marzo.

Il 2022 si apre comunque con non pochi segnali di preoccupazione: l'impennata inflazionistica (+4,8% su base annuale in Italia) sta costringendo le banche centrali ad interventi decisi sul costo del denaro che immediatamente hanno ripercussioni sulle strategie di investimento delle imprese (e delle famiglie); i costi energetici stanno condizionando gli andamenti del settore manifatturiero la cui produzione, come segnala *IHS Markit PMI* (rilevazioni riferite al mese di gennaio), tocca il livello più basso in 12 mesi, con il rallentamento della crescita dei nuovi ordini anche se diminuiscono i problemi sulla fornitura e si attenuano i ritardi nelle consegne (indice al 58,3 quando era a 62 a dicembre 2021⁵); anche il settore terziario segnala una caduta degli ordini e soprattutto della fiducia rispetto all'evoluzione dei prossimi mesi, con l'indice che scende sotto i 50 punti (48,5 quando il mese prima era 53); unico settore che continua in un'espansione da record è quello edile che fa registrare la maggior crescita da quando esiste la rilevazione (22 anni) toccando i 68,2 punti, alimentato dal perdurare degli incentivi e dalle attese di investimento nelle grandi infrastrutture consentite dalle risorse messe a disposizione dal PNRR.

Il quadro internazionale, delineato con la solita precisione dai report di *CongiunturaRef.* (27 gennaio e 8 febbraio 2022), mette in evidenza come vi siano tanto opportunità favorevoli (ad esempio la frenata del settore delle costruzioni in Cina ha determinato una caduta delle quotazioni dei minerali ferrosi in Asia e un rallentamento dell'attività di trasporto merci con conseguente discesa del prezzo dei noli marittimi, che rappresenta un importante elemento di allentamento delle tensioni sui costi di produzione delle imprese industriali), come pure molti fattori di rischio (uno per tutti, la crisi energetica europea prodotta dal razionamento dell'offerta di gas da parte della Russia e soprattutto gli effetti della guerra ormai in atto dopo l'invasione dell'Ucraina). Le tensioni sul mercato del lavoro, sia dal lato dell'offerta sia da quello della domanda, sembrano non essere più un fenomeno solo italiano, anche se forse troppa enfasi è stata riservata al tema della *great resignation* come a quello del *mismatch* una volta che nel contesto di analisi si considerino i grandi numeri della complessiva allocazione di manodopera.

2. Nel 2021 la crescita del prodotto interno lordo è stata del 7% in Francia, del 5% in Spagna e del 2,8% in Germania.

3. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità, inserita con i decreti "Sostegni" e a cui è possibile ricorrere fino al 30 settembre 2022, di stipulare contratti a tempo determinato con durata superiore ai 12 mesi secondo nuove casistiche di causalità stabilite dai contratti collettivi. Per quanto riguarda le proroghe e i rinnovi dei contratti a termine si tratta di un esempio di deroga inserita nell'ordinamento in situazione di crisi che è poi divenuta strutturale.

4. Senza limiti di età, l'obbligo vaccinale da gennaio 2022 è esteso al personale universitario, così equiparato a quello scolastico per cui era già in vigore l'obbligo di "Green pass rafforzato" per l'accesso ai luoghi di lavoro.

5. Gli indici variano da 0 a 100: un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali.

Per quanto riguarda il Veneto segnali positivi giungono anche dal settore turistico, uno fra i più penalizzati nel biennio pandemico: come segnala il Bollettino socio-economico redatto dall'*Ufficio di Statistica della Regione* (gennaio 2022) i primi dieci mesi del 2021 mostrano forti incrementi rispetto ad un 2020 penalizzato da interi mesi di *lockdown* (+51,6%), da giugno ad agosto 2021 si contano quasi le stesse presenze registrate nell'intero 2020. Il confronto con l'ultimo anno di normalità però non regge ancora (-28,9% per i primi 10 mesi del 2021), soprattutto per quanto riguarda le presenze straniere. Riguardo al mondo delle imprese il Barometro dell'economia regionale di *Unioncamere Veneto* (gennaio 2022), mostra come il numero di quelle attive nel quarto trimestre del 2021 (429.779) sia del tutto analogo a quello del medesimo periodo del 2019.

IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

Dinamica generale del lavoro dipendente

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel 2021 risulta positivo e pari +55.000 unità, decisamente più favorevole rispetto alle +27.400 del 2019 (anno con il quale si è preferito effettuare i confronti che seguiranno per non dare una illusoria visione della congiuntura attuale). Questo risultato è stato ancora parzialmente condizionato dalla presenza delle misure di salvaguardia adottate a livello governativo al fine di mantenere i livelli occupazionali inalterati, come è documentato dal fatto che a fronte di flussi di entrata ancora inferiori del -3,6% rispetto al 2019, quelli di uscita dall'occupazione risultino in flessione del -7,3% (anche se le cessazioni da tempo indeterminato sono in crescita del +4%, per effetto delle dimissioni).

Andamenti per tipologia contrattuale, settoriale ed oraria delle posizioni di lavoro dipendente

La dinamica delle posizioni di lavoro rappresenta l'esito di andamenti differenziati per le diverse tipologie contrattuali che è opportuno analizzare distintamente:

- nel corso del 2021 il tempo indeterminato ha fatto registrare un saldo positivo di +8.000 posizioni lavorative rispetto alle +47.000 del 2019, con una flessione delle assunzioni dirette (-6% sull'analogo periodo di due anni prima) e con una ancor più pronunciata riduzione delle trasformazioni (-28%), tutta imputabile a quelle provenienti da precedenti contratti a tempo determinato (-38%) il bacino dei quali si era fortemente impoverito nel periodo pandemico;
- il saldo negativo fatto registrare dall'apprendistato nell'anno (-1.600) è essenzialmente imputabile alla fortissima crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato (lievitate del +34% rispetto al 2019) come effetto delle conferme avvenute alla ripresa dell'attività produttiva di tutti quei contratti temporaneamente congelati durante il lockdown. Ancora carente la performance fatta registrare dai nuovi reclutamenti, inferiori del -7% rispetto ai livelli di due anni addietro;
- i flussi di ingresso con contratto a tempo determinato sono ancora inferiori del -4% (486.500 assunzioni) mentre la già richiamata flessione delle trasformazioni (-38%) determina comunque un saldo positivo di +37.300 unità, quando nel 2019 era stato negativo per -23.400;
- migliorano le prospettive del lavoro somministrato che nel 2021 vede crescere le attivazioni del +1%, con un volume complessivo pari a circa 140.000 missioni.

Il saldo occupazionale positivo del 2021 è abbastanza equamente distribuito tra le due componenti di genere, con una leggera prevalenza delle donne (+28.300 posizioni lavorative rispetto alle +27.000 degli uomini) mentre largamente maggioritaria, per gli ovvi motivi di composizione, risulta essere quella italiana sulla straniera. Le differenze rispetto al genere sono più marcate se si guardano i flussi di ingresso e si valutano le variazioni percentuali rispetto a due anni prima, con una riduzione del -1,3% per le donne e del -5,5% per gli uomini; ancora più marcato il differenziale tra italiani (-2,1%) e stranieri (-7,7%), risultato quest'ultimo ancora fortemente condizionato dalle limitazioni agli spostamenti. Sono i giovani e i lavoratori delle età centrali ad essere maggiormente interessati dalla riduzione dei movimenti di ingresso, -5,3% e -3,1% rispettivamente.

Sotto il profilo settoriale, con l'esclusione della distribuzione delle missioni in somministrazione, nel 2021 il saldo positivo è in larghissima parte imputabile al settore dei servizi (+31.700, era stato di 16.200 nel 2019, grazie soprattutto ai risultati di turismo e logistica), con un buon contributo dell'industria (+12.300, era stato di +9.200, trainato dal metalmeccanico e dalle costruzioni) e delle agenzie di somministrazione (+11.700). Questo esito positivo non deve fare ignorare come ancora la domanda di lavoro sia quantitativamente inferiore a quella del periodo pre-crisi, in particolare nella concia (-16,8%), nell'occhialeria (-28,2%) e nel turismo (-20,6%).

Alla periferia del lavoro dipendente

Nel 2021 le attivazioni di contratti intermittenti sono state 71.200 con un decremento del -3% sul 2019, come sempre il loro utilizzo avviene soprattutto da parte dai servizi turistici.

Il numero delle attivazioni di lavoro domestico ha subito una leggera flessione, attestandosi attorno alle 37.000 (erano state 42.500 nel 2020). Il 23% è imputabile alla componente italiana, l'85% a quella femminile, il saldo complessivo nell'anno è negativo per -800 unità.

Nel lavoro parasubordinato si registrano 28.300 attivazioni, senza ancora raggiungere i valori del 2019 ma con una netta ripresa rispetto all'anno precedente. Il saldo occupazionale annuale è positivo per +1.200 unità.

Dopo l'inevitabile caduta dei flussi di tirocini occorsa nel 2020, nel 2021 continua la ripresa che ha accompagnato il ritorno alla semi-normalità, con 37.400 nuove attivazioni, di cui circa la metà ha interessato donne.

Disoccupati

Al 31 dicembre 2021 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano circa 396.000, dei quali 50.000 inoccupati. Si tratta soprattutto di donne (225.000, pari al 57%); gli stranieri sono 110.000 (28%). Per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (202.000), mentre i giovani rappresentano il 20% e i senior il 29%. I laureati sono quasi 36.000 mentre è ancora assai consistente il numero di soggetti in possesso al massimo della licenza di scuola media inferiore (46%). La durata dell'episodio di disoccupazione dei disponibili è nel 20% dei casi inferiore ai 5 mesi, mentre per il 54% è superiore ai due anni.

Analizzando il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità (did), vale a dire degli ingressi in condizione di disoccupazione, si osserva che nel 2021 ne sono state rilasciate 126.000, il -12% in meno rispetto al 2019. Gli inoccupati, prevalentemente giovani, rappresentano il 12% del totale dei flussi e sono in contrazione del -24%. I disoccupati veri e propri sono in flessione del -10% sui volumi di due anni prima. Tanto il flusso dei primi come dei secondi risultano in riduzione in tutte le province.

1 IL LAVORO DIPENDENTE

●●● Le dinamiche generali

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente⁶, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel 2021 risulta positivo e pari +55.000 unità (tab. 1.1), decisamente più favorevole rispetto alle +27.400 del 2019 (anno con il quale si è preferito effettuare i confronti che seguiranno per non dare una illusoria visione della congiuntura attuale). Questo risultato è stato ancora parzialmente condizionato dalla presenza delle misure di salvaguardia adottate a livello governativo al fine di mantenere i livelli occupazionali inalterati, come è documentato dal fatto che a fronte di flussi di entrata ancora inferiori del -3,6% rispetto al 2019, quelli di uscita dall'occupazione risultino in flessione del -7,3% (anche se le cessazioni da tempo indeterminato sono in crescita del +4%, per effetto delle dimissioni).

**Tab. 1.1 – Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo.
2008 – 4° trim. 2021 (val. in migliaia)**

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	750,4	727,7	22,7
2009	588,1	625,5	-37,4
2010	627,4	628,2	-0,8
2011	655,5	663,6	-8,0
2012	617,7	626,4	-8,7
2013	615,3	628,5	-13,2
2014	663,1	671,6	-8,5
2015	750,2	710,2	40,0
2016	725,0	687,5	37,5
2017	844,2	797,1	47,0
2018	866,7	818,3	48,4
2019	813,0	785,6	27,4
2020	632,3	633,3	-0,9
2021	783,5	728,3	55,1
2019 – 1° trim.	204,4	174,0	30,4
2019 – 2° trim.	223,4	173,0	50,4
2019 – 3° trim.	213,0	217,9	-4,8
2019 – 4° trim.	172,2	220,8	-48,6
2020 – 1° trim.	169,1	166,9	2,3
2020 – 2° trim.	114,5	103,8	10,6
2020 – 3° trim.	188,2	175,4	12,9
2020 – 4° trim.	160,6	187,2	-26,6
2021 – 1° trim.	152,1	130,9	21,2
2021 – 2° trim.	204,1	150,2	53,9
2021 – 3° trim.	230,5	220,3	10,2
2021 – 4° trim.	196,8	227,0	-30,2

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

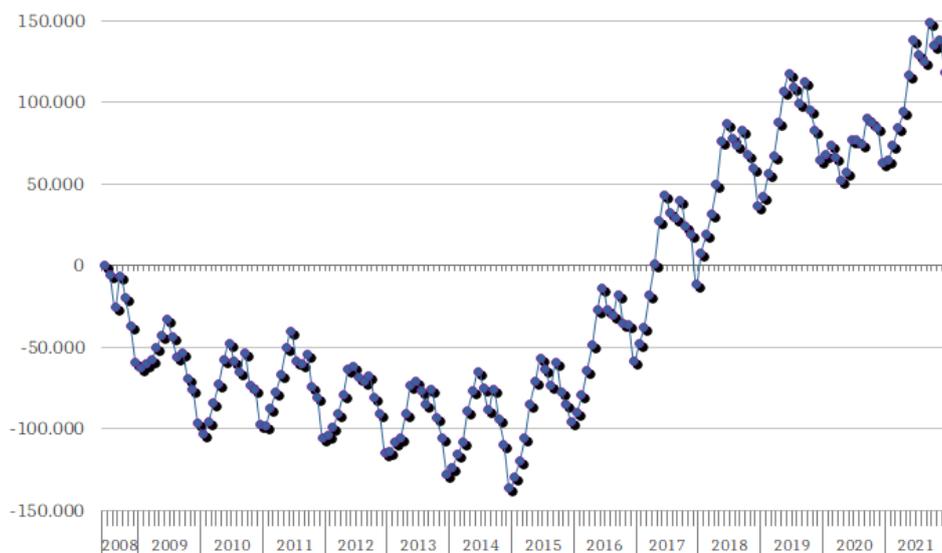
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

La dinamica pluriennale dell'occupazione dipendente, riferita all'intero arco temporale interessato dalla crisi finanziaria a partire quindi dal secondo semestre 2008, è rappresentata nel graf. 1.1. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili a partire dal 30 giugno 2008, delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese del periodo osservato, fino al 31 dicembre 2021.

6. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 3.

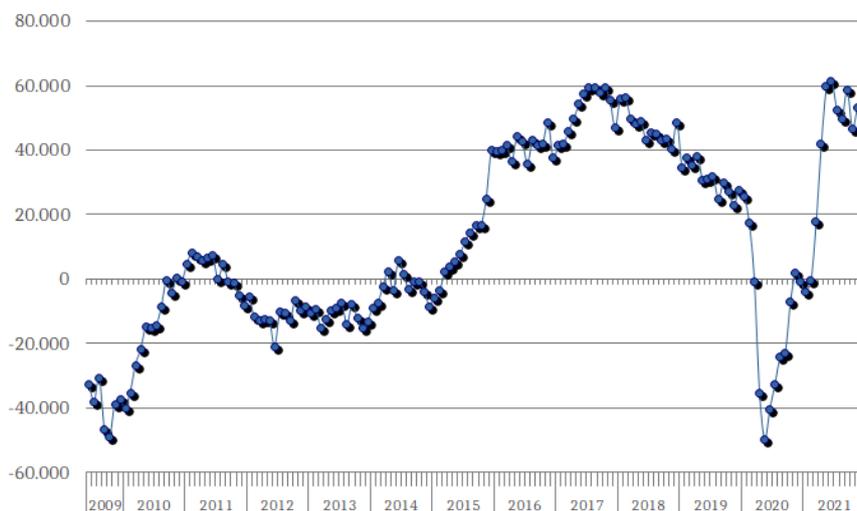
Il graf. 1.2, elaborato a partire dai medesimi saldi mensili, consente di apprezzare le variazioni tendenziali su base annua delle posizioni di lavoro dipendente in regione. Tali variazioni, divenute positive nel corso del primo semestre 2015, quando si è avviato l'effettivo recupero dei livelli occupazionali compromessi dalla crisi del 2008, si sono fortemente rafforzate nel corso degli anni seguenti mentre sono poi passate in terreno decisamente negativo, accelerando repentinamente il rallentamento avviato dall'inizio del 2018. Marcata è la caduta registrata con l'inizio della pandemia e protrattasi fino a maggio, seguita poi da un rimbalzo ancora in atto, per quanto in attenuazione.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

●●● Le dinamiche per le principali dimensioni anagrafiche e settoriali

Il saldo occupazionale positivo del 2021 è abbastanza equamente distribuito tra le due componenti di genere, con una leggera prevalenza delle donne (+28.300 posizioni lavorative rispetto alle +27.000 degli uomini) mentre largamente maggioritaria, per gli ovvi motivi di composizione, risulta essere quella italiana sulla straniera (tab. 1.2b). Le differenze rispetto al genere sono più marcate se si guardano i flussi di ingresso e si valutano le variazioni percentuali rispetto a due anni prima, con una riduzione del -1,3% per le donne e del -5,5% per gli uomini; ancora più marcato il differenziale tra italiani (-2,1%) e stranieri (-7,7%), risultato quest'ultimo ancora fortemente condizionato dalle limitazioni agli spostamenti. Sono i giovani e i lavoratori delle età centrali ad essere maggiormente interessati dalla riduzione dei movimenti di ingresso, -5,3% e -3,1% rispettivamente.

Sotto il profilo settoriale, con l'esclusione della distribuzione delle missioni in somministrazione (dettagliatamente analizzate in altra sezione), nel 2021 il saldo positivo è in larghissima parte imputabile al settore dei servizi (+31.700, era stato di 16.200 nel 2019, grazie soprattutto ai risultati di turismo e logistica), con un buon contributo dell'industria (+12.300, era stato di +9.200, trainato dal metalmeccanico e dalle costruzioni) e delle agenzie di somministrazione (+11.700). Questo esito positivo non deve fare ignorare come ancora la domanda di lavoro sia quantitativamente inferiore a quella del periodo pre-crisi, in particolare nella concia (-16,8%), nell'occhialeria (-28,2%) e nel turismo (-20,6%).

I bilanci settoriali si ripercuotono su quelli delle figure professionali e dei territori: le prime vedono un saldo positivo di tutti i gruppi professionali, fatta eccezione per i dirigenti, e una domanda ancora debole nelle professioni qualificate dei servizi (-19,2%); tra i secondi i saldi annui sono tutti positivi, con i risultati più brillanti per Padova e Verona, mentre rispetto ai flussi di ingresso ancora in terreno negativo sono quelle maggiormente turistiche di Venezia (-18,7%) e Verona (-6,3%).

●●● Le dinamiche per tipologia contrattuale

La dinamica occupazionale distinta per tipologie contrattuali è riportata nelle tabb. 1.3a e 1.3b.

- *Tempo indeterminato*: nel corso del 2021 il tempo indeterminato ha fatto registrare un saldo positivo di +8.000 posizioni lavorative rispetto alle +47.000 del 2019, con una flessione delle assunzioni dirette (-6% sull'analogo periodo di due anni prima) e con una ancor più pronunciata riduzione delle trasformazioni (-28%) tutta imputabile a quelle provenienti da precedenti contratti a tempo determinato (-38%) il bacino dei quali si era fortemente impoverito nel periodo pandemico. Come già accennato (e come documentato dettagliatamente nella Bussola di gennaio), l'aumento delle cessazioni (+4%) è tutto imputabile all'incremento delle dimissioni. La crisi pandemica ha dispiegato i suoi effetti su tutte le classi d'età, compresi i giovani che pur avrebbero potuto giovare dell'esonero strutturale (graf. 1.3 e tab. 1.4);
- *Apprendistato*: il saldo negativo fatto registrare nell'anno (-1.600) è essenzialmente imputabile alla fortissima crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato (lievitate del +34% rispetto al 2019) come effetto delle conferme avvenute alla ripresa dell'attività produttiva di tutti quei contratti temporaneamente congelati durante il *lockdown*. Ancora carente la performance fatta registrare dai nuovi reclutamenti, inferiori del -7% rispetto ai livelli di due anni addietro;
- *Tempo determinato*: i flussi di ingresso sono ancora inferiori del -4% (486.500 assunzioni) mentre la già richiamata flessione delle trasformazioni (-38%) determina comunque un saldo positivo di +37.300 unità, quando nel 2019 era stato negativo per -23.400;
- *Lavoro somministrato*: migliorano le prospettive del lavoro somministrato che nel 2021 vede crescere le attivazioni del +1%, con un volume complessivo pari a circa 140.000 missioni.

Nel corso del 2021 l'accesso al tempo indeterminato (tab. 1.4) ha visto crescere le assunzioni dirette fino a pesare per il 64% (erano il 57% nel 2019) e le trasformazioni da apprendistato fino al 9% (erano il 6%).

Tab. 1.2a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel quarto trim. 2021 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2019

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	4° trim. 2019	4° trim. 2021
Totale	196,8	14,3%	227,0	2,8%	-48,6	-30,2
Genere						
Maschi	103,3	11,0%	126,0	0,1%	-32,9	-22,7
Femmine	93,5	18,0%	101,0	6,4%	-15,7	-7,4
Cittadinanza						
Italiani	147,5	15,1%	164,3	5,6%	-27,5	-16,8
Stranieri	49,3	11,9%	62,6	-3,8%	-21,1	-13,3
Classe d'età						
< 30 anni	74,7	12,1%	73,7	2,3%	-	-
30-54 anni	104,8	15,3%	119,3	3,0%	-	-
55 anni e più	17,3	17,6%	33,9	3,2%	-	-
Settore						
Agricoltura	10,5	-8,3%	29,2	-13,4%	-22,2	-18,6
Industria	37,6	21,5%	39,3	5,8%	-6,2	-1,7
- Estrattive	0,1	60,4%	0,1	-35,4%	-0,1	0,0
- Made in Italy	11,9	13,7%	13,8	1,6%	-3,1	-1,9
Ind. alimentari	4,6	1,9%	6,4	-5,8%	-2,2	-1,7
Tessile-abbigliamento	2,5	6,3%	2,5	-0,8%	-0,2	-0,1
Conciaria	0,6	-5,8%	0,7	-0,4%	0,0	-0,1
Calzature	0,9	49,9%	0,9	18,5%	-0,2	0,0
Legno/mobilità	1,7	28,8%	1,8	19,7%	-0,2	-0,1
Vetro	0,4	67,4%	0,4	24,3%	-0,1	0,0
Ceramica	0,1	55,6%	0,1	32,5%	0,0	0,0
Marmo	0,2	35,5%	0,2	38,7%	0,0	0,0
Oreficeria	0,3	88,3%	0,2	19,3%	0,0	0,1
Occhialeria	0,5	44,7%	0,5	-3,0%	-0,1	0,1
Altro made in Italy	0,1	37,7%	0,1	26,1%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	12,1	36,4%	11,4	10,9%	-1,4	0,7
- Altre industrie	3,3	37,0%	3,3	24,7%	-0,3	0,0
- Utilities	0,9	11,4%	1,0	11,2%	-0,1	-0,1
- Costruzioni	9,5	11,9%	9,8	1,1%	-1,3	-0,4
Servizi	148,6	14,5%	158,5	5,7%	-20,2	-9,9
- Commercio e tempo libero	39,1	-0,6%	51,8	-6,6%	-16,2	-12,7
Commercio dett.	9,6	2,6%	9,8	-0,3%	-0,5	-0,2
Servizi turistici	29,5	-1,6%	42,0	-8,0%	-15,7	-12,5
- Ingrosso e logistica	16,5	16,1%	15,4	0,0%	-1,2	1,1
- Servizi finanziari	0,6	-9,9%	0,8	9,4%	0,0	-0,1
- Terziario avanzato	7,1	19,4%	7,0	19,0%	0,1	0,1
- Servizi alla persona	37,6	23,9%	30,6	23,7%	5,6	7,0
Pubblica amm.	1,8	10,4%	2,1	-3,2%	-0,6	-0,3
Istruzione	24,2	33,7%	17,5	49,4%	6,4	6,7
Sanità/servizi sociali	7,3	20,5%	6,5	5,9%	-0,1	0,8
Riparazioni e noleggi	1,0	-1,9%	1,0	10,1%	0,1	0,0
Servizi diversi	3,3	-6,8%	3,5	-8,0%	-0,3	-0,2
- Altri servizi	9,5	11,6%	12,1	-2,1%	-3,9	-2,7
Servizi vigilanza	3,1	5,4%	3,3	-10,6%	-0,7	-0,2
Servizi di pulizia	5,1	19,3%	6,5	5,6%	-1,9	-1,4
Noleggio	0,2	-0,6%	0,3	-10,5%	-0,1	-0,1
Attività immobiliari	1,1	-0,2%	2,1	-7,9%	-1,2	-1,0
- Agenzie di somministrazione	38,2	24,2%	40,7	15,5%	-4,5	-2,5
Qualifica						
Dirigenti	0,5	3,2%	0,6	0,8%	-0,2	-0,2
Prof. Intellettuali	23,4	29,7%	18,3	43,4%	5,3	5,2
Professioni tecniche	12,5	10,2%	12,1	4,6%	-0,2	0,4
Impiegati	21,7	27,4%	21,7	12,5%	-2,3	-0,1
Professioni qualif. dei servizi	43,9	-2,2%	51,5	-6,4%	-10,2	-7,6
Operai specializzati	27,0	20,4%	33,5	2,4%	-10,4	-6,6
Conduttori e operai semi-spec.	20,0	32,0%	23,4	14,6%	-5,3	-3,4
Professioni non qualificate	47,8	11,4%	65,8	-3,7%	-25,4	-17,9
Provincia						
Belluno	11,2	15,2%	8,8	13,8%	2,0	2,4
Padova	33,1	20,0%	31,6	10,0%	-1,1	1,5
Rovigo	8,3	11,8%	10,0	3,3%	-2,3	-1,7
Treviso	31,9	19,1%	35,1	7,5%	-5,8	-3,2
Venezia	39,2	8,3%	51,4	-3,7%	-17,3	-12,3
Verona	42,2	6,3%	59,7	-5,9%	-23,7	-17,5
Vicenza	30,9	24,4%	30,3	20,8%	-0,3	0,5

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Tab. 1.2b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 2021 e variazioni rispetto al 2019

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	2019	2021
Totale	783,5	-3,6%	728,3	-7,3%	27,4	55,1
Genere						
Maschi	425,3	-5,5%	398,4	-8,6%	13,9	26,9
Femmine	358,2	-1,3%	330,0	-5,6%	13,5	28,3
Cittadinanza						
Italiani	578,0	-2,1%	542,1	-5,8%	14,9	35,9
Stranieri	205,5	-7,7%	186,3	-11,3%	12,5	19,2
Classe d'età						
< 30 anni	286,3	-5,3%	235,5	-10,5%	-	-
30-54 anni	420,9	-3,1%	390,2	-7,2%	-	-
55 anni e più	76,3	-0,1%	102,6	0,9%	-	-
Settore						
Agricoltura	72,9	-7,9%	73,6	-4,7%	2,0	-0,6
Industria	146,5	-0,2%	134,2	-2,4%	9,2	12,3
- Estrattive	0,3	-15,9%	0,3	-30,5%	0,0	0,0
- Made in Italy	45,1	-5,3%	44,3	-3,9%	1,4	0,7
Ind. alimentari	18,7	-6,7%	18,4	-5,4%	0,6	0,3
Tessile-abbigliamento	9,1	-8,8%	9,5	-9,0%	-0,5	-0,4
Conciaria	2,3	-16,8%	2,4	-6,3%	0,2	-0,1
Calzature	3,1	6,9%	3,0	-1,8%	-0,1	0,1
Legno/mobilità	6,4	3,6%	6,1	2,2%	0,2	0,3
Vetro	1,3	15,8%	1,0	5,7%	0,2	0,4
Ceramica	0,3	52,1%	0,3	5,4%	-0,1	0,0
Marmo	0,7	7,1%	0,7	13,1%	0,0	0,0
Oreficeria	0,8	16,2%	0,7	-0,3%	0,0	0,1
Occhialeria	1,9	-28,2%	1,9	2,1%	0,8	0,0
Altro made in Italy	0,3	27,9%	0,3	42,5%	0,1	0,0
- Metalmeccanico	47,0	6,3%	41,2	1,4%	3,7	5,9
- Altre industrie	11,9	6,0%	10,7	2,5%	0,8	1,2
- Utilities	3,6	-0,7%	3,0	-6,5%	0,4	0,6
- Costruzioni	38,6	-2,8%	34,7	-5,4%	3,0	3,9
Servizi	564,1	-3,9%	520,6	-8,8%	16,2	43,5
- Commercio e tempo libero	152,3	-18,7%	139,8	-23,9%	3,6	12,5
Commercio dett.	32,2	-10,4%	28,9	-18,4%	0,5	3,3
Servizi turistici	120,1	-20,6%	110,9	-25,2%	3,0	9,1
- Ingrosso e logistica	59,8	-3,8%	53,2	-8,5%	4,0	6,6
- Servizi finanziari	2,8	4,8%	3,1	-2,6%	-0,5	-0,3
- Terziario avanzato	26,9	3,9%	23,0	-3,3%	2,1	3,9
- Servizi alla persona	140,9	12,0%	133,9	12,0%	6,2	7,0
Pubblica amm.	7,1	1,4%	6,8	-7,2%	-0,3	0,3
Istruzione	90,0	20,2%	86,4	23,9%	5,1	3,6
Sanità/servizi sociali	27,4	10,7%	25,2	4,5%	0,7	2,2
Riparazioni e noleggi	3,6	-7,0%	3,4	-5,5%	0,3	0,2
Servizi diversi	12,8	-16,4%	12,2	-18,0%	0,5	0,6
- Altri servizi	41,0	-9,0%	38,8	-10,4%	1,8	2,2
Servizi vigilanza	12,4	-12,1%	11,5	-18,0%	0,1	0,9
Servizi di pulizia	21,4	-6,9%	20,6	-5,5%	1,2	0,8
Noleggio	0,9	-22,3%	0,8	-13,2%	0,2	0,1
Attività immobiliari	6,3	-7,4%	5,9	-10,2%	0,2	0,4
- Agenzie di somministrazione	140,4	1,5%	128,7	-7,5%	-0,9	11,7
Qualifica						
Dirigenti	1,9	-3,3%	2,2	-4,3%	-0,3	-0,3
Prof. Intellettuali	91,6	14,8%	85,6	15,1%	5,5	6,1
Professioni tecniche	50,5	-0,6%	45,2	-5,3%	3,1	5,3
Impiegati	81,6	9,1%	71,6	1,7%	4,4	10,1
Professioni qualif. dei servizi	158,8	-19,2%	146,7	-24,2%	3,0	12,1
Operai specializzati	114,0	-1,4%	108,4	-3,7%	3,1	5,7
Conduttori e operai semi-spec.	79,5	6,0%	72,7	3,0%	4,5	6,9
Professioni non qualificate	205,4	-5,9%	196,0	-8,4%	4,1	9,4
Provincia						
Belluno	36,0	5,1%	30,8	-9,3%	0,4	5,2
Padova	123,0	3,4%	112,0	-1,6%	5,1	10,9
Rovigo	39,9	8,4%	38,2	6,3%	0,9	1,7
Treviso	124,6	2,2%	115,4	-0,9%	5,5	9,2
Venezia	161,0	-18,7%	153,4	-20,9%	4,3	7,7
Verona	183,4	-6,3%	172,6	-8,4%	7,3	10,8
Vicenza	115,6	7,8%	106,0	2,7%	4,0	9,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Tab. 1.3a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2021 (val. in migliaia)

	Tempo indeterminato				Apprendistato			
	Assunzioni	Trasform. a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasform. da app. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	176,3	56,2	206,5	26,0	57,4	10,5	43,2	3,7
2009	110,2	51,0	177,0	-15,8	37,5	12,0	33,7	-8,2
2010	106,7	52,1	167,8	-9,0	41,3	13,8	33,0	-5,4
2011	107,5	55,3	161,1	1,6	41,6	13,5	32,7	-4,6
2012	96,0	52,6	145,4	3,2	34,2	11,7	26,8	-4,3
2013	85,7	42,9	139,6	-11,0	27,8	9,7	23,1	-5,0
2014	83,4	38,4	141,3	-19,5	30,2	9,4	22,2	-1,3
2015	149,8	65,4	150,7	64,5	27,2	12,2	21,3	-6,3
2016	97,9	48,9	143,1	3,7	33,4	11,2	20,6	1,6
2017	93,0	40,5	148,4	-15,0	41,0	10,5	24,8	5,8
2018	108,9	69,9	155,6	23,2	46,1	10,2	28,3	7,5
2019	120,9	90,9	164,3	47,5	47,4	12,3	30,8	4,3
2020	94,3	72,0	141,5	24,8	31,3	13,8	22,5	-5,1
2021	113,2	65,1	170,3	8,0	44,0	16,6	29,1	-1,6
2019 – 1° trim.	36,0	27,6	41,9	21,7	11,3	3,2	5,9	2,2
2019 – 2° trim.	27,4	20,8	38,1	10,1	14,3	3,0	6,8	4,5
2019 – 3° trim.	31,7	20,7	42,5	9,8	11,4	3,0	10,2	-1,8
2019 – 4° trim.	25,8	21,8	41,8	5,8	10,4	3,1	7,8	-0,5
2020 – 1° trim.	32,8	20,9	45,6	8,1	9,3	3,5	5,8	0,0
2020 – 2° trim.	15,8	13,1	23,2	5,8	5,7	3,1	3,2	-0,6
2020 – 3° trim.	24,0	15,8	37,0	2,8	9,0	3,7	7,8	-2,4
2020 – 4° trim.	21,7	22,2	35,8	8,1	7,3	3,6	5,7	-2,0
2021 – 1° trim.	25,8	13,1	37,7	1,1	8,1	4,0	4,2	-0,1
2021 – 2° trim.	25,9	13,5	40,0	-0,6	12,8	4,1	6,1	2,6
2021 – 3° trim.	33,0	16,9	45,0	4,9	12,1	4,4	10,5	-2,9
2021 – 4° trim.	28,6	21,5	47,6	2,5	11,1	4,0	8,2	-1,2

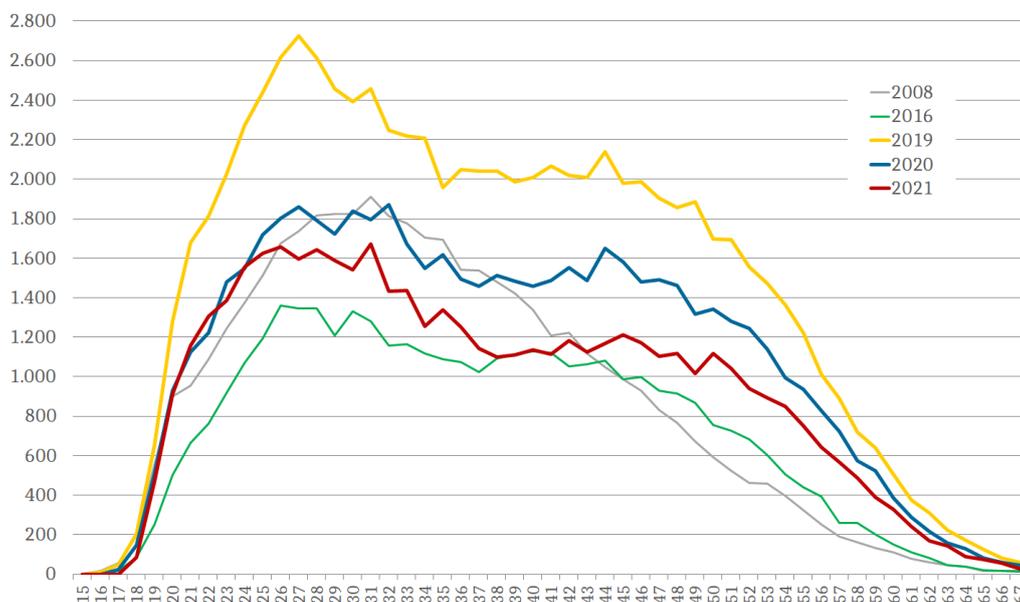
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Tab. 1.3b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e rapporti in somministrazione. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2021 (val. in migliaia)

	Tempo determinato				Rapporti in somministrazione				
	Assunzioni	Trasform. da ctd a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	di cui a t. ind.	Trasf. da somm. det. a somm. ind.	Cessazioni	Saldo
2008	406,5	45,7	364,9	-4,1	110,2	0,2	0,0	113,1	-2,8
2009	363,3	38,9	336,8	-12,5	77,0	0,0	0,0	77,9	-0,9
2010	377,5	38,4	330,6	8,6	102,0	0,1	0,0	96,9	5,1
2011	393,6	41,7	356,3	-4,4	112,9	0,2	0,0	113,5	-0,7
2012	383,3	40,8	349,2	-6,7	104,2	0,3	0,0	105,0	-0,8
2013	389,7	33,3	353,5	2,9	112,1	0,5	0,0	112,2	-0,1
2014	420,1	29,0	380,5	10,6	129,4	0,3	0,0	127,6	1,8
2015	417,6	53,2	384,4	-20,0	155,6	2,4	0,4	153,8	1,7
2016	413,1	37,7	348,0	27,4	180,7	1,1	0,2	175,9	4,8
2017	494,4	30,1	413,9	50,5	215,8	1,0	0,0	210,0	5,8
2018	520,7	59,7	452,4	8,7	190,9	1,9	0,9	182,0	9,0
2019	506,9	78,6	451,8	-23,4	137,8	6,1	0,8	138,7	-0,9
2020	404,5	58,2	370,1	-23,8	102,3	3,1	0,9	99,1	3,2
2021	486,5	48,5	400,8	37,3	139,7	2,9	2,3	128,2	11,5
2019 – 1° trim.	123,0	24,5	95,6	2,9	34,1	2,0	0,2	30,6	3,6
2019 – 2° trim.	144,8	17,8	94,5	32,6	36,8	1,4	0,2	33,5	3,3
2019 – 3° trim.	133,7	17,6	125,7	-9,6	36,2	1,6	0,2	39,5	-3,3
2019 – 4° trim.	105,4	18,7	136,0	-49,4	30,6	1,1	0,2	35,1	-4,5
2020 – 1° trim.	98,9	17,4	87,5	-6,0	28,2	1,6	0,2	28,0	0,2
2020 – 2° trim.	76,6	10,0	60,3	6,4	16,3	0,4	0,1	17,2	-0,9
2020 – 3° trim.	125,7	12,2	105,4	8,2	29,5	0,5	0,1	25,2	4,3
2020 – 4° trim.	103,3	18,6	117,0	-32,3	28,3	0,6	0,4	28,7	-0,4
2021 – 1° trim.	89,9	9,1	66,6	14,2	28,4	0,7	0,1	22,4	6,0
2021 – 2° trim.	130,5	9,4	76,4	44,7	35,0	0,5	0,5	27,8	7,2
2021 – 3° trim.	147,1	12,5	127,3	7,3	38,3	0,8	0,5	37,5	0,8
2021 – 4° trim.	119,0	17,5	130,6	-29,0	38,0	0,9	1,1	40,5	-2,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Graf. 1.3 – Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato nel periodo gennaio-dicembre per anno di età



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Tab. 1.4 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

	Ingressi nel tempo indeterminato		Quota trasformaz. su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo	
	Assunzioni	Trasformazioni				
		da apprendistato	da tempo determinato			
2008	176,3	10,5	45,7	24,2%	206,5	26,0
2009	110,2	12,0	38,9	31,6%	177,0	-15,8
2010	106,7	13,8	38,4	32,8%	167,8	-9,0
2011	107,5	13,5	41,7	34,0%	161,1	1,6
2012	96,0	11,7	40,8	35,4%	145,4	3,2
2013	85,7	9,7	33,3	33,4%	139,6	-11,0
2014	83,4	9,4	29,0	31,5%	141,3	-19,5
2015	149,8	12,2	53,2	30,4%	150,7	64,5
2016	97,9	11,2	37,7	33,3%	143,1	3,7
2017	93,0	10,5	30,1	30,4%	148,4	-15,0
2018	108,9	10,2	59,7	39,1%	155,6	23,2
2019	120,9	12,3	78,6	42,9%	164,3	47,5
2020	94,3	13,8	58,2	43,3%	141,5	24,8
2021	113,2	16,6	48,5	36,5%	170,3	8,0
2019 – 1° trim.	36,0	3,2	24,5	43,4%	41,9	21,7
2019 – 2° trim.	27,4	3,0	17,8	43,1%	38,1	10,1
2019 – 3° trim.	31,7	3,0	17,6	39,5%	42,5	9,8
2019 – 4° trim.	25,8	3,1	18,7	45,9%	41,8	5,8
2020 – 1° trim.	32,8	3,5	17,4	39,0%	45,6	8,1
2020 – 2° trim.	15,8	3,1	10,0	45,3%	23,2	5,8
2020 – 3° trim.	24,0	3,7	12,2	39,8%	37,0	2,8
2020 – 4° trim.	21,7	3,6	18,6	50,6%	35,8	8,1
2021 – 1° trim.	25,8	4,0	9,1	33,7%	37,7	1,1
2021 – 2° trim.	25,9	4,1	9,4	34,3%	40,0	-0,6
2021 – 3° trim.	33,0	4,4	12,5	34,0%	45,0	4,9
2021 – 4° trim.	28,6	4,0	17,5	42,9%	47,6	2,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

●●● Approfondimento (1): l'incidenza del part-time

Una quota rilevante delle nuove attivazioni contrattuali continua a prevedere rapporti di lavoro a tempo parziale (tab. 1.5), nel 2021 pari al 31,4% nel complesso del lavoro dipendente, quota più bassa degli ultimi anni pre-pandemici. La maggior parte delle attivazioni riguarda le donne, che pesano per il 64% sul totale delle assunzioni con orario ridotto (in aumento di un punto percentuale) e presentano un tasso di part-time pari al 44,1% (questa percentuale invece risulta in flessione rispetto al recente passato).

Tab. 1.5 – Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

	Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc.% part-time
Totale					
2015	240,6	506,8	2,8	750,2	32,1%
2016	239,7	482,0	3,3	725,0	33,1%
2017	289,2	552,3	2,6	844,2	34,3%
2018	287,9	575,9	2,8	866,7	33,2%
2019	269,1	541,6	2,3	813,0	33,1%
2020	200,9	430,0	1,4	632,3	31,8%
2021	246,1	536,0	1,4	783,5	31,4%
2019 – 1° trim.	61,5	142,3	0,6	204,4	30,1%
2019 – 2° trim.	76,7	146,1	0,5	223,4	34,3%
2019 – 3° trim.	69,2	143,2	0,6	213,0	32,5%
2019 – 4° trim.	61,7	110,0	0,5	172,2	35,8%
2020 – 1° trim.	50,4	118,3	0,4	169,1	29,8%
2020 – 2° trim.	39,1	75,1	0,3	114,5	34,1%
2020 – 3° trim.	59,8	128,0	0,4	188,2	31,8%
2020 – 4° trim.	51,7	108,6	0,3	160,6	32,2%
2021 – 1° trim.	41,0	110,9	0,3	152,1	26,9%
2021 – 2° trim.	66,8	137,0	0,3	204,1	32,7%
2021 – 3° trim.	70,1	159,8	0,5	230,5	30,4%
2021 – 4° trim.	68,2	128,3	0,3	196,8	34,7%
Tempo indeterminato					
2015	58,8	89,4	1,6	149,8	39,2%
2016	37,5	59,2	1,2	97,9	38,3%
2017	31,4	60,6	0,9	93,0	33,8%
2018	34,9	73,1	0,9	108,9	32,0%
2019	39,2	81,0	0,7	120,9	32,4%
2020	28,5	65,4	0,3	94,3	30,3%
2021	29,4	83,3	0,4	113,2	26,0%
2019 – 1° trim.	11,4	24,4	0,2	36,0	31,8%
2019 – 2° trim.	8,9	18,4	0,1	27,4	32,6%
2019 – 3° trim.	10,3	21,1	0,2	31,7	32,7%
2019 – 4° trim.	8,4	17,1	0,2	25,8	32,8%
2020 – 1° trim.	9,8	22,9	0,1	32,8	29,9%
2020 – 2° trim.	5,1	10,7	0,1	15,8	32,3%
2020 – 3° trim.	7,1	16,7	0,1	24,0	29,8%
2020 – 4° trim.	6,5	15,1	0,1	21,7	29,9%
2021 – 1° trim.	7,2	18,5	0,1	25,8	28,1%
2021 – 2° trim.	6,6	19,2	0,1	25,9	25,6%
2021 – 3° trim.	7,6	25,1	0,2	33,0	23,2%
2021 – 4° trim.	7,9	20,6	0,1	28,6	27,7%
Femmine					
2015	151,8	203,2	1,1	356,2	42,6%
2016	149,5	177,7	1,2	328,3	45,5%
2017	177,5	196,8	1,0	375,3	47,3%
2018	177,1	201,7	1,0	379,8	46,6%
2019	168,5	193,8	0,8	363,0	46,4%
2020	125,8	156,6	0,4	282,8	44,5%
2021	158,0	199,8	0,4	358,2	44,1%
2019 – 1° trim.	39,0	48,2	0,2	87,4	44,6%
2019 – 2° trim.	47,3	52,6	0,2	100,1	47,3%
2019 – 3° trim.	43,7	52,4	0,2	96,4	45,3%
2019 – 4° trim.	38,5	40,5	0,2	79,2	48,6%
2020 – 1° trim.	31,7	40,0	0,2	71,8	44,2%
2020 – 2° trim.	23,3	26,2	0,1	49,6	47,0%
2020 – 3° trim.	37,7	47,5	0,1	85,3	44,2%
2020 – 4° trim.	33,0	42,9	0,1	76,0	43,4%
2021 – 1° trim.	25,7	37,2	0,1	62,9	40,8%
2021 – 2° trim.	42,2	50,3	0,1	92,5	45,6%
2021 – 3° trim.	45,9	63,2	0,2	109,2	42,0%
2021 – 4° trim.	44,2	49,2	0,1	93,5	47,3%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

●●● Approfondimento (2): dinamiche dei contratti a tempo determinato

Il 2021 vede la domanda di tempo determinato riprendere vigore soprattutto nella seconda parte dell'anno, con complessive 486.500 assunzioni, riducendo al -4% il gap sul 2019: è una tendenza comune sia alla componente stagionale che a quella non stagionale. L'impiego del tempo determinato stagionale analizzato in un'ottica settoriale ha chiaramente delle caratteristiche di tipo strutturale, con l'agricoltura e il settore turistico che assorbono costantemente circa i tre quarti del totale delle assunzioni (tab. 1.6).

Tab. 1.6 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato, stagionale e non, per settore (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria	Servizi Totale	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	Totale
Tempo determinato totale								
2014	54,2	70,8	295,1	19,3	97,1	92,5	86,1	420,1
2015	54,7	70,6	292,3	18,6	97,0	87,6	89,1	417,6
2016	58,0	74,7	280,4	21,3	102,4	62,1	94,6	413,1
2017	72,1	87,3	335,1	26,8	125,5	60,7	122,0	494,4
2018	79,8	93,3	347,6	27,0	129,0	63,3	128,3	520,7
2019	77,3	82,0	347,6	26,1	125,7	69,0	126,8	506,9
2020	78,8	68,1	257,6	18,4	68,5	67,0	103,6	404,5
2021	71,3	86,0	329,2	23,9	101,4	82,5	121,5	486,5
2019 – 1° trim.	20,9	23,2	78,9	5,2	26,0	15,4	32,3	123,0
2019 – 2° trim.	16,4	20,9	107,5	8,5	49,9	11,2	37,9	144,8
2019 – 3° trim.	28,8	20,5	84,4	5,6	24,9	24,6	29,3	133,7
2019 – 4° trim.	11,2	17,4	76,8	6,9	24,9	17,8	27,2	105,4
2020 – 1° trim.	21,7	19,9	57,3	4,4	16,2	10,3	26,4	98,9
2020 – 2° trim.	15,7	13,2	47,7	4,5	19,6	3,5	20,2	76,6
2020 – 3° trim.	30,4	18,2	77,1	5,2	24,8	19,5	27,5	125,7
2020 – 4° trim.	11,0	16,8	75,4	4,2	7,9	33,8	29,5	103,3
2021 – 1° trim.	21,3	20,8	47,7	3,4	6,5	14,4	23,4	89,9
2021 – 2° trim.	14,9	22,1	93,5	7,5	40,9	12,9	32,2	130,5
2021 – 3° trim.	24,9	21,8	100,4	5,8	29,4	31,2	33,9	147,1
2021 – 4° trim.	10,2	21,3	87,6	7,1	24,6	23,9	31,9	119,0
Tempo det. stagionale								
2014	35,5	5,9	49,0	2,5	37,9	0,1	8,5	90,4
2015	36,3	6,0	53,7	2,6	40,7	0,3	10,1	95,9
2016	38,8	6,6	54,8	2,6	40,7	0,6	10,8	100,2
2017	49,5	7,1	63,9	3,1	47,4	0,7	12,8	120,5
2018	53,2	7,3	69,0	3,3	50,4	0,8	14,5	129,5
2019	51,3	7,8	78,0	4,2	55,2	1,2	17,4	137,1
2020	51,4	6,9	60,0	2,7	36,0	0,9	20,5	118,4
2021	45,9	6,6	78,2	3,6	53,1	1,1	20,4	130,7
2019 – 1° trim.	12,4	2,2	13,3	0,5	9,6	0,1	3,1	27,9
2019 – 2° trim.	11,0	1,5	41,0	2,6	30,4	0,1	7,9	53,4
2019 – 3° trim.	20,8	3,1	12,9	0,7	8,2	0,4	3,6	36,8
2019 – 4° trim.	7,1	1,0	10,8	0,4	7,0	0,5	2,9	19,0
2020 – 1° trim.	13,1	2,1	8,0	0,3	4,8	0,1	2,8	23,1
2020 – 2° trim.	10,2	1,0	20,7	1,3	14,7	0,1	4,6	31,9
2020 – 3° trim.	21,7	2,7	20,6	0,9	14,6	0,3	4,8	45,0
2020 – 4° trim.	6,5	1,1	10,7	0,2	1,9	0,4	8,2	18,4
2021 – 1° trim.	13,1	1,9	5,7	0,1	2,9	0,2	2,5	20,6
2021 – 2° trim.	9,7	1,4	39,4	2,2	29,6	0,1	7,5	50,5
2021 – 3° trim.	17,2	2,3	20,8	0,8	13,0	0,4	6,6	40,2
2021 – 4° trim.	5,9	1,0	12,4	0,4	7,7	0,4	3,8	19,3
Tempo det. non stagionale								
2014	18,7	64,9	246,1	16,8	59,3	92,4	77,6	329,7
2015	18,5	64,6	238,6	16,0	56,3	87,3	79,0	321,7
2016	19,1	68,2	225,6	18,6	61,8	61,4	83,8	312,9
2017	22,6	80,2	271,1	23,7	78,1	60,0	109,3	374,0
2018	26,6	86,1	278,6	23,7	78,6	62,5	113,8	391,3
2019	26,1	74,2	269,6	22,0	70,4	67,8	109,4	369,9
2020	27,3	61,2	197,6	15,7	32,6	66,2	83,2	286,1
2021	25,4	79,4	251,1	20,3	48,2	81,4	101,1	355,8
2019 – 1° trim.	8,5	21,0	65,6	4,7	16,4	15,3	29,3	95,1
2019 – 2° trim.	5,5	19,4	66,6	5,9	19,5	11,1	30,0	91,5
2019 – 3° trim.	8,0	17,5	71,5	4,9	16,7	24,2	25,7	96,9
2019 – 4° trim.	4,1	16,4	65,9	6,4	17,9	17,3	24,3	86,4
2020 – 1° trim.	8,6	17,8	49,3	4,2	11,4	10,2	23,6	75,8
2020 – 2° trim.	5,5	12,2	27,0	3,2	4,9	3,4	15,5	44,7
2020 – 3° trim.	8,7	15,5	56,5	4,3	10,3	19,2	22,8	80,7
2020 – 4° trim.	4,6	15,7	64,7	4,0	6,0	33,4	21,3	84,9
2021 – 1° trim.	8,2	18,9	42,1	3,2	3,6	14,3	20,9	69,2
2021 – 2° trim.	5,2	20,7	54,1	5,3	11,3	12,8	24,7	80,0
2021 – 3° trim.	7,6	19,5	79,7	5,1	16,4	30,8	27,4	106,8
2021 – 4° trim.	4,3	20,3	75,2	6,7	16,9	23,5	28,1	99,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)



Tab. 1.7 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato non stagionale per durata prevista (val. in migliaia)

	1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	Totale	Durata media prevista in gg
2016	29,6	22,1	36,2	153,8	66,5	4,7	312,9	117,5
2017	34,8	28,3	44,6	183,3	76,6	6,4	374,0	117,6
2018	34,7	28,6	44,1	191,2	87,7	4,9	391,3	122,5
2019	35,4	29,3	40,4	177,5	84,3	3,0	369,9	121,3
2020	11,0	25,8	35,1	148,0	73,7	2,2	286,1	131,9
2021	19,9	21,8	41,1	188,7	82,0	2,3	355,8	126,4
2019 – 1° trim.	9,9	9,1	9,9	44,3	21,2	0,7	95,1	120,2
2019 – 2° trim.	10,6	7,7	10,2	46,9	15,5	0,7	91,5	104,9
2019 – 3° trim.	6,2	5,0	9,8	43,1	31,9	0,9	96,9	148,4
2019 – 4° trim.	8,6	7,5	10,5	43,2	15,7	0,8	86,4	109,3
2020 – 1° trim.	4,7	5,6	8,3	40,1	16,3	0,7	75,8	129,2
2020 – 2° trim.	1,2	1,5	6,1	28,2	7,5	0,3	44,7	109,7
2020 – 3° trim.	2,2	2,5	9,7	40,1	25,6	0,6	80,7	148,9
2020 – 4° trim.	2,9	6,5	11,1	39,6	24,2	0,6	84,9	129,8
2021 – 1° trim.	2,6	5,1	9,2	37,5	14,4	0,5	69,2	123,9
2021 – 2° trim.	4,8	5,4	10,4	45,5	13,5	0,5	80,0	107,4
2021 – 3° trim.	5,1	3,7	10,1	48,9	38,3	0,7	106,8	159,9
2021 – 4° trim.	7,4	7,5	11,3	56,9	15,9	0,7	99,7	107,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

In tab. 1.7 è documentata la distribuzione per classi di durata prevista delle assunzioni a termine non stagionali (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel corso del 2021 si osserva un decremento delle classi di durata minori, a partire dai contratti giornalieri (-44% sul 2019) e da quelli entro i sette giorni (-25%) che vedono anche il loro peso complessivo scendere dal 18% al 12% del totale. Il 53% dei contratti dura tra 1-6 mesi (in crescita del +6%), mentre il 23% riguarda i contratti tra i sei e i 12 mesi (-3%). La durata media si attesta sui 126 giorni.

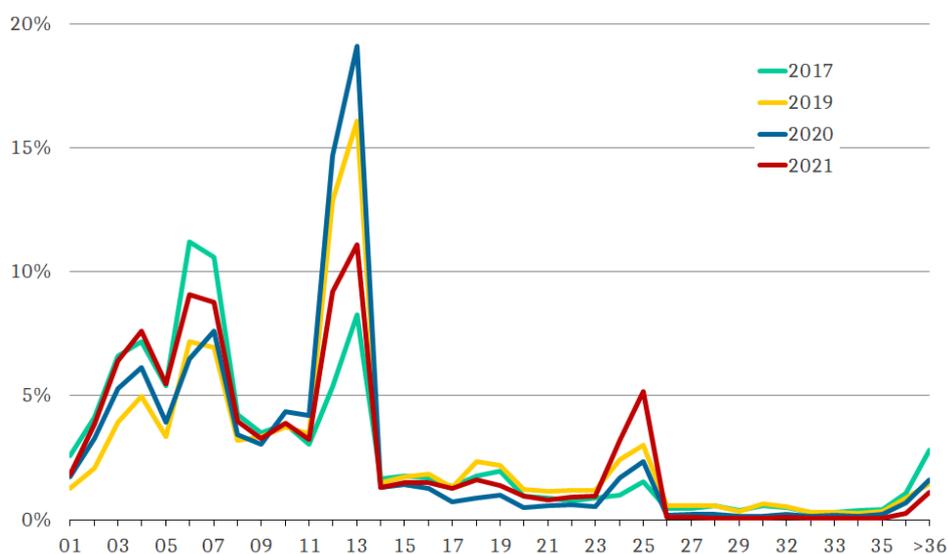
Nel corso del 2021 il numero delle proroghe ha sfiorato le 180.000 (tab. 1.8) incrementando leggermente rispetto al 2019, anche se con una flessione delle prime (-3%) ma con forti incrementi degli ordini superiori alla terza, ricordando come la quinta sia stata reintrodotta dal decreto agosto (D.L. n. 104/2020).

Gli effetti del dl. n. 87/2018 convertito nella l. n. 96 del 9 agosto 2018 sono riscontrabili sul versante delle trasformazioni a tempo indeterminato, che sono sicuramente aumentate di numero nel corso del 2019, per poi crollare nel 2020 e nel 2021 ma hanno anche fatto registrare una modifica nella distribuzione in funzione del tempo che intercorre tra la stipula del contratto a tempo determinato e la loro effettiva concretizzazione (graf. 1.4): rispetto agli ultimi due anni non si riscontra più la forte concentrazione dei passaggi di contratto a ridosso dello scadere dei dodici mesi per gli effetti della rimozione delle causali prospettata dal “decreto agosto”.

Tab. 1.8 – Veneto. Contratti a tempo determinato non stagionali. Proroghe per ordine (val. in migliaia)

	1ª proroga	2ª proroga	3ª proroga	4ª proroga	5ª proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
A. Valori assoluti							
2015	93,7	34,1	13,2	5,2	2,2	1,5	150,0
2016	96,4	36,6	15,9	7,2	2,9	1,2	160,2
2017	115,6	47,1	21,9	10,0	4,4	1,7	200,5
2018	124,9	55,3	25,7	12,0	4,9	2,0	224,7
2019	108,3	41,0	15,7	5,9	1,3	1,5	173,7
2020	97,4	43,1	19,0	7,5	1,9	1,6	170,6
2021	104,6	43,2	19,1	8,1	2,5	2,0	179,6
2019 – 1° trim.	28,7	12,0	4,7	1,9	0,5	0,4	48,1
2019 – 2° trim.	25,3	9,6	3,9	1,5	0,4	0,6	41,4
2019 – 3° trim.	26,2	8,9	3,2	1,1	0,2	0,2	39,8
2019 – 4° trim.	28,0	10,6	4,0	1,4	0,2	0,3	44,5
2020 – 1° trim.	26,6	11,3	4,5	1,6	0,3	0,4	44,7
2020 – 2° trim.	19,6	8,7	3,9	1,6	0,4	0,5	34,7
2020 – 3° trim.	25,4	11,6	5,4	2,1	0,5	0,3	45,4
2020 – 4° trim.	25,8	11,6	5,2	2,2	0,6	0,4	45,8
2021 – 1° trim.	25,5	12,5	5,3	2,3	0,7	0,6	46,7
2021 – 2° trim.	22,1	10,0	5,2	2,3	0,8	0,9	41,4
2021 – 3° trim.	25,2	9,0	4,2	1,7	0,5	0,3	40,9
2021 – 4° trim.	31,8	11,7	4,5	1,8	0,5	0,3	50,6
B. Durate medie (in gg)							
2015	111,3	103,5	92,7	80,7	76,0	50,9	105,7
2016	116,4	121,1	115,6	113,6	109,6	68,9	116,8
2017	123,4	130,9	131,7	125,9	129,9	65,7	125,8
2018	136,3	148,2	145,9	144,0	149,5	65,0	140,4
2019	120,0	113,9	108,7	105,4	96,7	61,6	116,4
2020	114,4	111,2	106,3	107,7	88,6	58,1	111,6
2021	119,6	120,8	118,9	119,5	111,2	56,9	119,0
2019 – 1° trim.	137,7	137,1	140,1	133,1	162,7	74,2	137,3
2019 – 2° trim.	120,6	106,7	91,5	85,1	44,9	34,7	111,3
2019 – 3° trim.	114,5	112,4	104,9	104,7	85,5	90,9	112,8
2019 – 4° trim.	106,6	95,6	91,6	90,0	69,6	79,6	101,8
2020 – 1° trim.	127,2	110,8	102,2	116,0	84,8	74,7	119,4
2020 – 2° trim.	115,6	101,7	86,7	79,3	46,8	32,6	105,2
2020 – 3° trim.	109,2	107,6	110,6	113,6	105,2	81,5	109,0
2020 – 4° trim.	105,4	122,5	120,3	116,4	103,8	59,1	111,5
2021 – 1° trim.	131,1	127,8	121,5	119,5	107,7	65,5	127,5
2021 – 2° trim.	113,5	113,6	107,8	103,8	87,4	36,9	110,1
2021 – 3° trim.	120,2	123,9	131,1	136,8	136,8	84,2	122,8
2021 – 4° trim.	114,3	117,0	117,3	123,7	131,3	73,8	115,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Graf. 1.4 – Veneto. Distribuzione percentuale delle trasformazioni di contratti a tempo determinato non stagionali per distanza in mesi dalla stipula. Periodo gennaio-dicembre


Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

2 IL LAVORO DIPENDENTE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE

●●● Dal lato delle agenzie di somministrazione

Guardando i flussi attivati dalle agenzie con sede in Veneto, possiamo innanzitutto osservare i lavoratori coinvolti in funzione del contratto che li lega alle agenzie. Le assunzioni totali sono andate aumentando ininterrottamente dal 2013 al 2017, quando hanno raggiunto il massimo di oltre 215.000, mentre a partire dal 2018 si è avuta un'inversione di tendenza (-25.000 assunzioni), tutta a carico del tempo determinato, accentuatasi nel 2019 quando si è assistito a una vera e propria caduta (-53.000) (tab. 2.1), rivelatasi profondissima nel 2020 (-35.000 sul 2019 e con una caduta del -53% sul 2017). In quest'ultimo anno è avvenuta una sostanziale ripresa, concretizzatasi in quasi 140.000 assunzioni, un valore superiore a quello del 2019.

Tab. 2.1 - Veneto. Contratti di somministrazione a tempo indeterminato e determinato

	Somministrato indeterminato		Somministrato determinato		
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni
2013	376	473	-482	111.642	27
2014	58	332	1.778	129.073	35
2015	2.331	2.379	-606	153.179	375
2016	536	1.068	4.274	179.592	155
2017	116	1.026	5.641	214.754	14
2018	1.525	1.909	7.448	189.039	879
2019	4.433	6.070	-5.377	131.706	787
2020	1.691	3.110	1.526	99.197	916
2021	1.465	2.876	10.011	136.849	2.347
2019 - 1° trim.	1.814	2.017	1.757	32.130	249
2019 - 2° trim.	1.177	1.384	2.100	35.385	165
2019 - 3° trim.	666	1.587	-3.967	34.642	200
2019 - 4° trim.	776	1.082	-5.267	29.549	173
2020 - 1° trim.	1.187	1.625	-985	26.586	239
2020 - 2° trim.	262	421	-1.199	15.867	120
2020 - 3° trim.	13	491	4.310	29.010	143
2020 - 4° trim.	229	573	-600	27.734	414
2021 - 1° trim.	-105	652	6.105	27.737	134
2021 - 2° trim.	109	511	7.087	34.475	548
2021 - 3° trim.	454	824	360	37.511	533
2021 - 4° trim.	1.007	889	-3.541	37.126	1.132

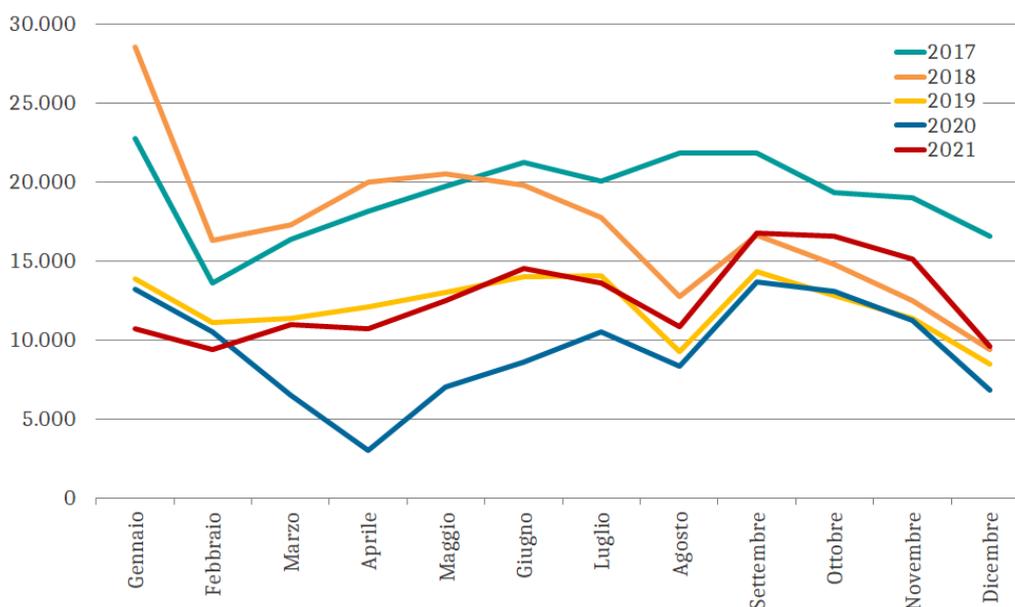
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Le assunzioni a tempo indeterminato hanno conosciuto una prima apprezzabile consistenza nel 2015, quando hanno superato le 2.300; nei due anni successivi si sono dimezzate per tornare a crescere, dopo l'entrata in vigore del decreto dignità, toccando dapprima le 1.900 unità nel 2018 e raggiungendo poi le 6.000 nel 2019; nel 2020 esse sono state circa la metà dell'anno precedente e nel 2021 si sono ancora ridotte di ulteriori -200 unità. Anche le trasformazioni hanno conosciuto negli stessi anni variazioni di rilievo e nell'ultimo anno "normale" si sono attestate attorno alle 800 per poi crescere nel 2020 (920) e soprattutto nel 2021 (2.350) spinte anche dagli incentivi.

●●● Dal lato delle imprese utilizzatrici: le missioni

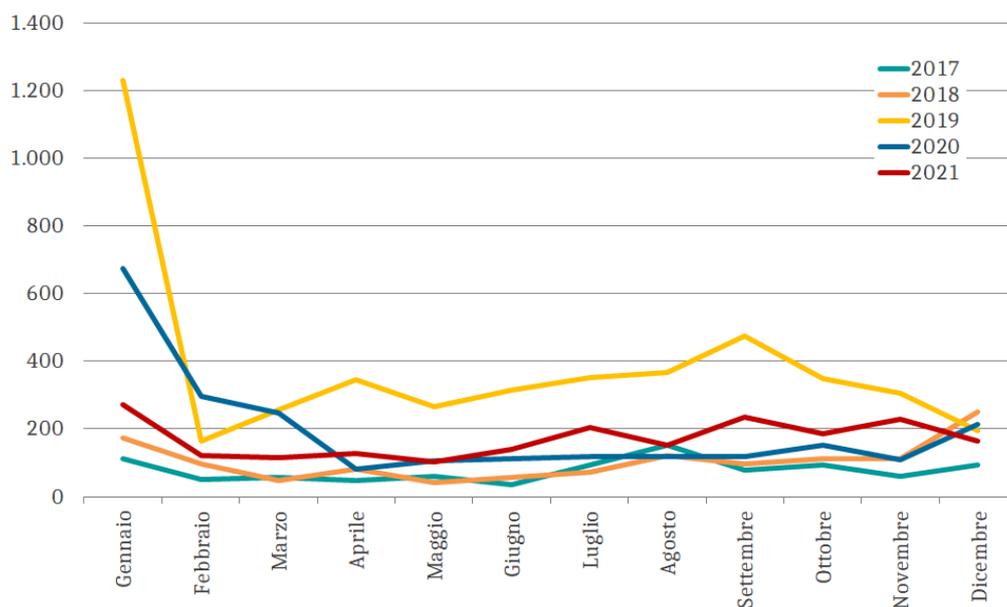
Gli effetti del mutamento delle regole sui rapporti di lavoro a tempo determinato e quindi anche sul somministrato sono ben evidenziati dai grafici di seguito riportati (graft. 2.1 e 2.2). Il 2021 era iniziato su valori leggermente inferiori rispetto all'anno pre-pandemico per poi, a partire da giugno, vedere un netto incremento delle missioni, in particolare per quelle a termine.

Graf. 2.1 - Dinamica mensile delle missioni a tempo determinato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Graf. 2.2 - Dinamica mensile delle missioni a tempo indeterminato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

L'analisi dei flussi in funzione dei contratti stipulati per le singole missioni viene condotta tenendo conto al contempo dei contratti tra lavoratori e agenzie e tra agenzie e imprese utilizzatrici. Si arricchisce così il quadro di riferimento, con la possibilità di distinguere i casi di *staff leasing*⁷ da quelli di impiego in missioni a termine di lavoratori reclutati dalle agenzie con contratti a tempo indeterminato (tab. 2.2). Dall'inizio della pandemia lo *staff leasing* ha arrestato la sua crescita ed anche la fase di recupero recente è ancora assai lenta: nell'ultimo anno 2.000 lavoratori impiegati in 800 imprese (erano stati 4.600 e 1.100 nel 2019).

Tab. 2.2 – Veneto. Missioni in funzione del contratto che lega le agenzie con lavoratori e imprese utilizzatrici

	Contratto tra agenzia e lavoratore					
	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Missioni	Lavoratori	Imprese	Missioni	Lavoratori	Imprese
Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo determinato						
2015	165.443	67.252	10.190	1.516	1.413	429
2016	189.611	71.322	10.717	1.161	884	502
2017	229.247	89.649	12.442	908	634	462
2018	204.473	94.069	12.928	1.546	1.260	653
2019	142.295	77.365	11.978	3.174	2.619	1.029
2020	109.298	68.708	9.954	3.016	2.185	1.211
2021	147.538	91.912	11.907	3.621	2.276	1.464
2019 – 1° trim.	35.308	25.965	6.174	932	869	396
2019 – 2° trim.	38.214	25.937	6.066	835	743	324
2019 – 3° trim.	36.785	24.532	5.834	812	724	399
2019 – 4° trim.	31.988	21.894	5.561	595	512	335
2020 – 1° trim.	29.185	22.459	5.443	982	893	484
2020 – 2° trim.	18.021	15.618	3.217	516	471	314
2020 – 3° trim.	31.596	23.688	4.815	876	698	457
2020 – 4° trim.	30.496	24.903	4.947	642	538	409
2021 – 1° trim.	30.178	25.151	5.492	878	704	516
2021 – 2° trim.	36.931	29.986	6.221	757	573	472
2021 – 3° trim.	40.165	29.504	6.205	980	699	506
2021 – 4° trim.	40.264	30.225	6.189	1.006	716	534
Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo indeterminato						
2015	-	-	-	1.336	1.093	550
2016	-	-	-	690	618	332
2017	-	-	-	938	818	346
2018	-	-	-	1.263	1.234	464
2019	-	-	-	4.615	4.564	1.137
2020	-	-	-	2.340	2.303	822
2021	-	-	-	2.054	2.023	799
2019 – 1° trim.	-	-	-	1.649	1.636	497
2019 – 2° trim.	-	-	-	925	924	363
2019 – 3° trim.	-	-	-	1.191	1.163	480
2019 – 4° trim.	-	-	-	850	850	358
2020 – 1° trim.	-	-	-	1.217	1.212	494
2020 – 2° trim.	-	-	-	298	297	165
2020 – 3° trim.	-	-	-	353	349	217
2020 – 4° trim.	-	-	-	472	469	232
2021 – 1° trim.	-	-	-	509	508	247
2021 – 2° trim.	-	-	-	373	371	216
2021 – 3° trim.	-	-	-	591	586	315
2021 – 4° trim.	-	-	-	581	576	326

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

7. Con lo *staff leasing*, un dipendente a tempo indeterminato di un'agenzia viene inviato ad un'impresa utilizzatrice che lo inserisce stabilmente nel proprio organico, senza vincoli temporali. Ricordiamo che per legge i lavoratori contrattualizzati a tempo determinato dalle agenzie non possono occupare posizioni a tempo indeterminato nelle imprese.

Nell'analizzare le missioni in funzione del settore di utilizzo viene in questo caso considerato anche il lavoro domestico (che abitualmente dall'Osservatorio viene trattato a parte rispetto al lavoro dipendente data la natura particolare del datore di lavoro, le famiglie), dato che esistono agenzie di somministrazione specializzate nel fornire questo tipo di lavoro (tab. 2.3).

Con riferimento all'ultimo anno, la distribuzione per macro settore delle missioni in *staff leasing* vede la netta prevalenza dell'industria (il 77% del totale), in particolare del metalmeccanico (37%).

Le missioni in cui il contratto tra agenzia e impresa è a tempo determinato vedono prevalere anche in questo caso l'industria (44%) con il metalmeccanico che ne impiega da solo il 17%, mentre i servizi registrano un volume di flusso pari al 55% del totale, con una netta prevalenza del settore commercio e turismo e della logistica.

Tab. 2.3 – Veneto. Missioni per settore secondo le diverse articolazioni contrattuali. Anni 2019 e 2021

	2019			2021		
	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing
	Contratto tra agenzia e lavoratore a:			Contratto tra agenzia e lavoratore a:		
	Ctd	Cti	Ctd	Cti		
Totale	142.295	3.174	4.615	147.538	3.621	2.054
Agricoltura	1.179	3	11	858	0	6
Industria	62.246	2.241	3.825	74.123	1.918	1.590
- Estrattive	47	1	1	42	0	0
- Made in Italy	25.097	1.032	1.093	26.576	725	499
Ind. alimentari	9.522	254	268	8.892	266	99
Tessile-abbigliamento	2.112	25	103	2.525	43	70
Conciliaria	3.641	240	240	3.674	222	53
Calzature	1.193	41	44	1.651	34	18
Legno/mobilita	5.517	126	212	5.338	88	130
Vetro	624	2	57	554	9	9
Ceramica	126	2	6	184	9	0
Marmo	207	6	18	187	2	18
Oreficeria	208	3	12	261	6	7
Occhialeria	1.899	333	129	3.226	45	94
Altro made in Italy	48	0	4	84	1	1
- Metalmeccanico	23.777	884	2.101	30.989	789	767
- Altre industrie	9.476	229	480	12.718	287	255
- Utilities	1.615	23	51	1.250	33	7
- Costruzioni	2.234	72	99	2.548	84	62
Servizi	78.870	930	779	72.557	1.703	458
- Commercio e tempo libero	33.445	72	103	22.206	375	47
Commercio dett.	14.856	33	65	12.490	329	36
Servizi turistici	18.589	39	38	9.716	46	11
- Ingrosso e logistica	20.347	240	364	22.474	353	163
- Servizi finanziari	208	2	11	162	6	2
- Terziario avanzato	3.875	47	116	3.907	34	67
- Servizi alla persona	8.626	542	136	9.903	889	154
Pubblica amm.	1.814	4	0	1.574	5	0
Istruzione	122	2	6	99	3	1
Sanità/servizi sociali	2.895	14	17	3.281	33	5
Lavoro domestico (delle agenzie)	2.021	489	45	2.589	834	123
Riparazioni e noleggi	226	3	6	175	2	3
Servizi diversi	1.548	30	62	2.185	12	22
- Altri servizi	12.368	27	49	13.905	45	25
Servizi vigilanza	1.612	11	21	2.366	8	3
Servizi di pulizia	9.948	10	23	10.717	31	18
Noleggio	60	0	0	111	2	1
Attività immobiliari	748	6	5	711	4	3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Si è ritenuto opportuno fornire una tabella di sintesi che riassume tutta la domanda di lavoro espressa dalle aziende localizzate in Veneto articolata per settore, sommando i reclutamenti diretti e quelli mediati dalle agenzie di somministrazione (tab. 2.4). Anche in questo caso è presente il “lavoro domestico” per il quale si conteggia solo la quota di domanda mediata dalle agenzie e manca ovviamente il settore “attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo” per evitare doppi conteggi.

**Tab. 2.4 – Veneto. Totale domanda di lavoro per settore: assunzioni e saldo.
Anni 2019 e 2021**

	2019		2021	
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni
Totale	26.850	824.778	54.383	796.281
Agricoltura	2.040	80.392	-603	73.790
Industria	8.017	215.006	20.910	224.100
- Estrattive	-40	408	23	344
- Made in Italy	696	74.777	3.196	72.851
Ind. alimentari	748	30.048	678	27.915
Tessile-abbigliamento	-487	12.226	-102	11.743
Conciaria	70	6.903	137	6.263
Calzature	-210	4.197	318	4.822
Legno/mobilio	443	12.064	297	11.988
Vetro	199	1.841	384	1.913
Ceramica	-72	349	7	520
Marmo	33	848	15	868
Oreficeria	12	928	180	1.093
Occhialeria	-109	5.056	1.227	5.301
Altro made in Italy	69	317	55	425
- Metalmeccanico	3.316	71.013	10.448	79.582
- Altre industrie	720	21.419	2.609	25.167
- Utilities	200	5.287	563	4.862
- Costruzioni	3.125	42.102	4.071	41.294
Servizi	16.793	529.380	34.076	498.391
- Commercio e tempo libero	3.966	220.823	13.496	174.892
Commercio dett.	605	50.856	3.735	45.036
Servizi turistici	3.361	169.967	9.761	129.856
- Ingrosso e logistica	3.900	83.094	5.930	82.771
- Servizi finanziari	-556	2.905	-320	2.983
- Terziario avanzato	1.633	29.939	4.206	30.910
- Servizi alla persona	6.171	135.119	7.684	151.863
Pubblica amm.	-310	8.795	474	8.653
Istruzione	5.079	75.000	3.583	90.119
Sanità/servizi sociali	501	27.684	2.589	30.716
Lavoro domestico (delle Agenzie)	139	2.555	93	3.546
Riparazioni e noleggi	307	4.137	247	3.810
Servizi diversi	455	16.948	698	15.019
- Altri servizi	1.679	57.500	3.080	54.972
Servizi vigilanza	115	15.778	1.006	14.794
Servizi di pulizia	1.135	32.977	1.562	32.177
Noleggio	196	1.190	74	992
Attività immobiliari	233	7.555	438	7.009

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

3 ALLA PERIFERIA DEL LAVORO DIPENDENTE

●●● Il lavoro intermittente

Dopo il vistoso rallentamento nel ricorso al lavoro intermittente a partire dal terzo trimestre 2012 – rallentamento determinato soprattutto dalle innovazioni normative introdotte con la l. 92/2012 – dal 2016 si sono intravisti nuovi segnali di ripresa per questa tipologia contrattuale che hanno trovato ampia conferma nel corso del 2017 e che sono continuati anche nel 2018 e nel 2019, quando hanno di nuovo raggiunto il volume del 2012 (73.000 attivazioni) prima di contrarsi nuovamente nel corso del 2020 (55.700). Nel 2021 (tab. 3.1) le attivazioni di contratti intermittenti sono state 71.200 con un decremento del -3% sul 2019, come sempre il loro utilizzo avviene soprattutto da parte dai servizi turistici.

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni per settore (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria	Servizi turistici	Altri servizi	Totale
2012	0,6	4,9	48,5	18,7	72,6
2013	0,2	1,9	23,5	11,4	37,1
2014	0,2	1,7	19,1	9,1	30,1
2015	0,2	1,4	16,3	9,7	27,7
2016	0,1	1,4	15,9	9,3	26,8
2017	0,3	3,0	44,9	17,1	65,4
2018	0,3	3,1	46,6	18,4	68,4
2019	0,3	3,3	49,9	19,5	73,1
2020	0,3	2,9	37,2	15,3	55,7
2021	0,3	3,4	48,5	19,1	71,2
2019 – 1° trim.	0,0	0,9	11,3	4,4	16,6
2019 – 2° trim.	0,1	0,9	15,2	5,1	21,2
2019 – 3° trim.	0,1	0,7	11,1	4,7	16,7
2019 – 4° trim.	0,1	0,9	12,3	5,4	18,6
2020 – 1° trim.	0,0	0,8	8,2	3,7	12,7
2020 – 2° trim.	0,1	0,6	10,2	2,9	13,7
2020 – 3° trim.	0,1	0,8	12,4	4,6	17,9
2020 – 4° trim.	0,1	0,7	6,4	4,1	11,3
2021 – 1° trim.	0,1	0,8	5,6	3,1	9,6
2021 – 2° trim.	0,1	0,8	17,3	5,0	23,1
2021 – 3° trim.	0,1	0,8	12,5	5,2	18,6
2021 – 4° trim.	0,0	0,9	13,1	5,7	19,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

●●● Il lavoro domestico

A partire da 2017 e per tre anni consecutivi il lavoro domestico ha segnato una crescita delle posizioni di lavoro, tendenza che si è accentuata nel corso del 2020, proprio in coincidenza con le restrizioni alla libertà di movimento e della sanatoria. Come già documentato, dall'inizio del *lockdown* si è infatti registrato un trend espansivo della domanda di lavoro domestico che ha riguardato soprattutto la componente dell'offerta di lavoro di cittadinanza italiana; ragionevolmente esito di una sorta di "mini-regolarizzazione da pandemia" necessaria per giustificare gli spostamenti casa-lavoro delle irregolari. Tale tendenza, particolarmente marcata nella fase iniziale della crisi pandemica, ha teso poi ad attenuarsi. Nel 2021 (tab. 3.2) il numero delle assunzioni ha subito una leggera flessione, attestandosi attorno alle 37.000 (erano state 42.500 nel 2020). Il 23% è imputabile alla componente italiana, l'85% a quella femminile, il saldo complessivo nell'anno è negativo per -800 unità.

Tab. 3.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni e saldi (val. in migliaia)

	Assunzioni						Di cui donne						Saldo					
	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale
2015	4,8	6,9	3,4	2,9	7,3	25,3	4,3	6,6	3,3	2,9	4,8	21,8	0,1	0,1	-0,4	-0,2	-0,2	-0,6
2016	5,2	7,2	3,2	2,9	6,4	24,9	4,6	7,0	3,1	2,8	4,6	22,1	0,3	0,3	-0,4	-0,2	-0,2	-0,2
2017	6,3	7,6	3,2	3,0	6,6	26,6	5,6	7,3	3,1	2,9	5,0	24,0	0,5	0,1	-0,4	-0,2	0,0	0,0
2018	6,5	7,9	3,2	3,1	7,1	27,8	5,8	7,7	3,1	3,0	5,6	25,2	0,5	0,2	-0,3	0,0	0,4	0,8
2019	7,0	8,6	3,4	3,1	8,3	30,4	6,3	8,4	3,3	3,0	6,5	27,5	0,5	0,3	-0,1	0,0	0,8	1,5
2020	9,8	9,1	4,4	4,1	15,1	42,5	9,1	8,9	4,3	4,0	8,4	34,6	1,8	0,2	0,7	0,8	6,9	10,5
2021	8,4	8,4	3,7	3,6	12,9	37,0	7,7	8,2	3,6	3,6	8,5	31,5	-0,2	-1,1	-0,6	-0,1	1,2	-0,8
2019 – 1° trim.	1,8	2,1	0,9	0,8	2,1	7,7	1,6	2,1	0,8	0,8	1,6	6,9	0,2	0,2	0,0	0,0	0,1	0,6
2019 – 2° trim.	1,7	2,1	0,8	0,8	2,0	7,5	1,6	2,1	0,8	0,7	1,6	6,7	0,2	0,2	0,0	0,0	0,2	0,6
2019 – 3° trim.	1,7	2,1	0,8	0,8	2,1	7,4	1,5	2,0	0,8	0,7	1,7	6,7	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,1	-0,4
2019 – 4° trim.	1,8	2,3	0,9	0,8	2,1	7,9	1,6	2,2	0,9	0,8	1,7	7,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,3	0,8
2020 – 1° trim.	2,7	2,5	1,1	1,0	3,2	10,5	2,5	2,4	1,1	1,0	2,0	9,0	1,0	0,4	0,3	0,2	1,2	3,1
2020 – 2° trim.	2,6	1,9	0,9	0,8	3,0	9,2	2,5	1,9	0,9	0,7	1,7	7,7	0,7	0,0	0,1	0,1	1,2	2,1
2020 – 3° trim.	2,1	2,3	1,2	1,1	3,9	10,6	1,9	2,3	1,1	1,1	2,3	8,7	-0,2	-0,3	0,1	0,1	1,7	1,3
2020 – 4° trim.	2,3	2,4	1,2	1,3	5,0	12,2	2,2	2,3	1,2	1,2	2,3	9,3	0,4	0,1	0,3	0,4	2,8	4,1
2021 – 1° trim.	2,7	2,1	1,0	0,8	3,0	9,6	2,5	2,1	0,9	0,8	2,0	8,4	0,9	0,0	0,0	0,0	0,6	1,5
2021 – 2° trim.	1,9	2,1	0,9	0,9	3,3	9,1	1,8	2,0	0,9	0,9	2,1	7,6	-0,3	-0,2	-0,1	0,0	0,8	0,1
2021 – 3° trim.	1,8	2,1	0,8	0,9	3,4	9,1	1,7	2,1	0,8	0,9	2,2	7,6	-0,5	-0,5	-0,3	-0,1	0,1	-1,4
2021 – 4° trim.	1,9	2,1	1,0	1,0	3,2	9,2	1,8	2,0	0,9	0,9	2,2	7,9	-0,2	-0,4	-0,1	-0,1	-0,3	-1,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

●●● Il lavoro parasubordinato

Dopo la rilevante contrazione registrata in seguito alle previsioni legislative del *Jobs Act* – previsioni che hanno interessato in maniera significativa soprattutto collaborazioni a progetto ed associazioni in partecipazione, eliminando quasi completamente le possibilità di loro utilizzo – e la successiva ripresa avvenuta nei due anni seguenti (principalmente attribuibile alle collaborazioni a progetto e al lavoro autonomo nello spettacolo), nel 2019 le attivazioni avevano conosciuto una nuova leggera flessione. Nel corso del 2020 anche questo strumento contrattuale subisce le medesime sorti del circostante mercato del lavoro facendo registrare una contrazione della domanda del -27% sull'anno precedente. Nel 2021 si registrano 28.300 attivazioni, senza ancora raggiungere i valori del 2019 ma con una netta ripresa rispetto all'anno precedente (tab. 3.3). Il saldo occupazionale annuale è positivo per +1.200 unità.

Tab. 3.3 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni e saldi (val. in migliaia)

	Attivazioni							Saldo totale
	Occasionale, Progetto / Cococo			Autonomo spettacolo		Ass. in part. e Agenzia	Totale	
	Totale	di cui		Totale	di cui			
	Istruzione	Comm.- tempo libero		serv. turistici				
2015	23,6	7,6	3,9	8,5	5,2	1,3	33,3	-9,7
2016	15,6	5,5	2,3	9,0	5,3	0,5	25,1	-4,1
2017	15,9	6,4	3,0	11,0	6,2	0,4	27,4	1,2
2018	17,1	6,7	3,3	12,6	7,9	0,4	30,1	1,0
2019	17,1	7,6	3,0	11,9	7,2	0,4	29,3	-0,1
2020	15,5	6,9	2,3	5,7	2,6	0,3	21,5	-0,7
2021	17,8	7,6	2,6	10,2	5,6	0,3	28,3	1,2
2019 – 1° trim.	5,5	2,1	0,8	2,5	1,7	0,1	8,1	0,3
2019 – 2° trim.	2,7	0,8	0,6	2,8	1,7	0,1	5,7	-0,1
2019 – 3° trim.	3,9	1,6	0,9	3,5	2,0	0,1	7,5	-0,3
2019 – 4° trim.	4,9	3,0	0,7	3,0	1,7	0,1	8,0	-0,1
2020 – 1° trim.	5,2	1,9	0,9	1,5	0,9	0,1	6,8	0,0
2020 – 2° trim.	2,1	0,8	0,3	0,4	0,1	0,0	2,5	-0,7
2020 – 3° trim.	3,9	2,0	0,7	2,4	1,1	0,1	6,4	0,2
2020 – 4° trim.	4,3	2,3	0,4	1,4	0,5	0,1	5,7	-0,1
2021 – 1° trim.	5,3	2,3	0,6	0,8	0,4	0,1	6,2	0,3
2021 – 2° trim.	3,8	1,0	0,6	2,2	1,4	0,1	6,1	1,0
2021 – 3° trim.	3,4	1,2	0,9	4,1	2,3	0,0	7,6	-0,8
2021 – 4° trim.	5,3	3,2	0,6	3,1	1,5	0,1	8,4	0,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

●●● I tirocini

Tra i provvedimenti adottati al momento dell'esplosione della pandemia vi è stato anche quello che a livello regionale ha messo in *standby* le nuove sottoscrizioni di tirocini, dando invece la facoltà di continuare quelli in atto in condizioni di *smart working*, oppure di sospenderli o di rinnovarli al momento in cui le condizioni sanitarie lo permettessero. Ciò ha determinato (tab. 3.4) una ovvia caduta delle nuove attivazioni soprattutto nel 2020 quando erano state 27.600 con una flessione del 32% rispetto all'anno precedente. Nel 2021 continua la ripresa che ha accompagnato il ritorno alla semi-normalità, con 37.400 nuove attivazioni, di cui circa la metà ha interessato donne.

Tab. 3.4 – Veneto. Tirocini. Attivazioni per genere e classi d'età (val. in migliaia)

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2016	30,3	8,3	0,7	39,2	14,5	4,2	0,2	18,9
2017	34,8	11,4	1,2	47,4	17,1	6,0	0,4	23,4
2018	31,4	8,8	1,0	41,2	15,5	4,5	0,3	20,4
2019	29,2	10,3	1,2	40,8	14,5	5,4	0,4	20,3
2020	20,0	7,0	0,7	27,6	10,0	3,2	0,3	13,4
2021	24,2	12,3	0,9	37,4	12,8	5,2	0,3	18,4
2019 – 1° trim.	6,5	2,8	0,3	9,6	3,4	1,5	0,1	5,0
2019 – 2° trim.	8,0	3,0	0,4	11,4	3,9	1,5	0,1	5,5
2019 – 3° trim.	7,7	2,2	0,3	10,1	3,4	1,1	0,1	4,6
2019 – 4° trim.	7,1	2,3	0,3	9,6	3,8	1,3	0,1	5,2
2020 – 1° trim.	5,3	2,2	0,3	7,8	2,8	1,1	0,1	4,0
2020 – 2° trim.	2,2	0,9	0,1	3,2	1,1	0,4	0,0	1,5
2020 – 3° trim.	6,6	2,2	0,2	9,0	3,1	0,9	0,1	4,1
2020 – 4° trim.	5,9	1,6	0,2	7,6	3,0	0,8	0,1	3,9
2021 – 1° trim.	5,8	2,1	0,3	8,2	3,0	1,0	0,1	4,2
2021 – 2° trim.	6,3	4,0	0,2	10,5	3,4	1,5	0,1	5,0
2021 – 3° trim.	6,0	3,8	0,2	10,0	3,0	1,5	0,1	4,6
2021 – 4° trim.	6,1	2,3	0,2	8,7	3,4	1,2	0,1	4,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

●●● I lavori di pubblica utilità

Sempre più marginale, nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", diventa il peso dei lavori di pubblica utilità (Lpu), tanto più in una fase di difficoltà come l'attuale, anche se l'introduzione del reddito di cittadinanza sembra poter dare nuova linfa allo strumento. Nel 2021 hanno coinvolto 1.600 lavoratori (tab. 3.5). La componente maschile si conferma essere quella prevalentemente coinvolta in queste attività (in un rapporto di 4 a 1).

Tab. 3.5 – Veneto. Lpu. Attivazioni per genere e classi d'età

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2016	384	3.531	2.582	6.497	67	1.507	650	2.224
2017	308	1.436	1.388	3.132	70	570	337	977
2018	281	666	650	1.597	39	125	108	272
2019	332	603	594	1.529	53	124	82	259
2020	220	532	548	1.300	36	141	94	271
2021	294	716	594	1.604	52	211	111	374
2019 – 1° trim.	95	178	171	444	18	35	20	73
2019 – 2° trim.	95	134	52	281	12	23	10	45
2019 – 3° trim.	76	133	259	468	12	30	29	71
2019 – 4° trim.	66	158	112	336	11	36	23	70
2020 – 1° trim.	83	173	142	398	11	43	17	71
2020 – 2° trim.	22	40	7	69	3	8	2	13
2020 – 3° trim.	63	161	307	531	11	37	46	94
2020 – 4° trim.	52	158	92	302	11	53	29	93
2021 – 1° trim.	74	218	149	441	12	73	27	112
2021 – 2° trim.	83	179	60	322	18	42	13	73
2021 – 3° trim.	66	154	294	514	11	43	45	99
2021 – 4° trim.	71	165	91	327	11	53	26	90

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

●●● Il lavoro accessorio

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico, le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio.

Le evidenze disponibili anche a livello regionale sul sito dell'Inps, attualmente aggiornate a settembre 2021, consentano qualche valutazione di medio periodo.

Tab. 3.6 – Veneto ed Italia. Libretto famiglia luglio 2017-settembre 2021

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2017						
Luglio	22	5.900	543	223	76.850	6.149
Agosto	99	29.380	2.489	750	245.890	20.377
Settembre	189	51.420	4.238	1.480	345.180	30.506
Ottobre	287	81.660	6.726	2.351	546.870	48.613
Novembre	362	90.910	7.590	3.020	667.850	61.404
Dicembre	326	74.270	6.718	2.848	588.000	53.700
2018						
Gennaio	417	102.230	8.215	3.831	1.050.290	84.525
Febbraio	479	117.670	10.529	4.351	1.115.650	96.643
Marzo	591	168.830	14.808	5.643	1.927.480	162.733
Aprile	621	167.580	14.164	6.407	2.173.400	186.683
Maggio	693	197.850	17.626	7.317	2.633.610	226.694
Giugno	689	197.200	17.064	7.480	2.595.680	222.489
Luglio	654	184.700	16.451	7.097	2.396.640	212.685
Agosto	562	148.970	13.299	5.775	1.836.570	162.194
Settembre	663	179.910	15.469	7.621	2.198.530	191.417
Ottobre	657	163.830	14.745	8.260	2.297.180	202.410
Novembre	673	168.890	15.175	8.512	2.366.700	211.712
Dicembre	826	160.350	14.033	8.139	2.054.280	182.297
2019						
Gennaio	935	216.490	18.611	10.203	3.349.340	283.278
Febbraio	925	174.400	15.552	9.982	2.587.640	232.166
Marzo	1.005	199.560	17.762	10.311	2.541.630	228.943
Aprile	1.008	188.650	16.943	9.875	2.169.510	198.779
Maggio	965	189.030	17.087	9.471	1.986.690	183.007
Giugno	717	131.110	12.417	7.462	1.463.710	136.963
Luglio	654	122.800	11.631	6.723	1.349.260	127.543
Agosto	704	108.780	9.868	6.344	1.090.210	101.979
Settembre	849	146.820	13.494	8.506	1.478.230	139.290
Ottobre	879	164.850	15.061	8.921	1.720.560	162.516
Novembre	867	142.290	13.448	8.881	1.527.540	144.361
Dicembre	866	147.810	13.209	8.296	1.333.360	125.878
2020						
Gennaio	893	148.770	13.757	8.880	1.617.210	152.241
Febbraio	928	161.980	14.929	9.085	1.547.820	148.134
Marzo	11.208	6.588.350	588.094	111.836	69.944.740	6.092.768
Aprile	12.737	6.569.700	609.817	125.536	70.578.010	6.449.253
Maggio	25.638	14.920.090	1.401.049	236.075	140.831.040	12.993.180
Giugno	31.345	17.923.600	1.684.861	312.158	188.574.340	17.535.967
Luglio	24.111	14.051.460	1.325.741	256.583	161.306.930	15.037.593
Agosto	8.725	4.011.960	371.436	91.794	46.343.210	4.237.488
Settembre	1.249	248.900	23.844	10.445	2.047.420	197.766
Ottobre	1.350	272.930	25.879	11.114	2.083.780	200.648
Novembre	1.304	253.040	24.192	13.335	2.769.540	263.177
Dicembre	1.288	237.980	22.893	12.162	2.104.080	203.178
2021						
Gennaio	1.729	334.560	32.152	22.772	5.223.200	493.304
Febbraio	1.721	330.600	31.821	25.515	5.635.720	536.677
Marzo	4.808	1.257.840	122.510	50.761	16.405.630	1.579.710
Aprile	3.090	463.620	44.893	36.729	6.277.290	600.377
Maggio	1.850	362.740	34.873	19.291	4.047.460	384.910
Giugno	1.659	317.030	30.566	15.955	3.272.650	312.676
Luglio	1.337	253.850	24.476	11.283	2.140.240	207.490
Agosto	1.161	187.430	17.783	9.780	1.589.410	151.547
Settembre	1.379	248.060	23.373	12.211	2.155.080	207.208

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Il Libretto Famiglia, in uso da luglio 2017 (tab. 3.6), nel corso del 2020 ha avuto una “esplosione” come portato dalla pandemia, visto che a partire da marzo con l’instaurazione del bonus baby sitter prevista dalle misure anti Covid-19 è divenuto lo strumento per accedere ai contribuiti. In Veneto mediamente ha interessato 10.000 lavoratori al mese rispetto ai 1.000 del 2019, toccando la punta massima di 31.000 a giugno. Nei 2021 mensilmente sono coinvolti circa 2.000 lavoratori. L’importo lordo medio per ora lavorata è di poco inferiore agli 10 euro così come i valori registrati a livello nazionale.

Il contratto di prestazione occasionale (tab. 3.7) ha anch’esso subito una contrazione nel corso dei mesi maggiormente interessati dal *lockdown* toccando il minimo nel mese di aprile con 720 lavoratori impegnati nel mese per poi tornare lentamente sui valori abituali intorno alle 2.000 unità. Nei primi nove mesi del 2021 il numero medio di coinvolti è pari a circa 1.800 unità. L’importo lordo medio per ora lavorata si aggira attorno ai 13 euro.

Tab. 3.7 – Veneto ed Italia. Contratto di prestazione occasionale luglio 2017-settembre 2021

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2017						
Luglio	65	10.482	735	576	91.031	6.220
Agosto	701	235.633	17.262	5.411	1.845.900	133.869
Settembre	1.653	482.300	39.253	9.577	2.689.837	201.015
Ottobre	1.858	553.590	41.033	13.267	3.982.862	288.029
Novembre	2.052	635.511	45.905	15.509	4.853.198	346.076
Dicembre	2.639	916.299	67.117	19.560	6.963.937	498.411
2018						
Gennaio	2.189	547.595	40.536	15.432	3.942.652	288.299
Febbraio	2.450	612.303	46.106	16.856	4.365.499	320.962
Marzo	2.552	647.311	48.309	18.495	4.816.954	354.027
Aprile	2.554	581.042	43.723	19.050	4.392.209	326.234
Maggio	2.627	618.243	47.051	20.040	4.878.040	362.926
Giugno	2.610	596.724	45.514	20.588	5.078.950	378.754
Luglio	2.584	667.953	51.755	20.355	5.548.944	416.867
Agosto	2.396	627.379	48.777	17.412	4.864.589	369.739
Settembre	3.049	713.488	58.645	20.094	4.605.667	353.334
Ottobre	2.714	627.670	48.402	19.375	4.561.177	341.358
Novembre	2.471	572.519	43.775	18.010	4.304.849	318.942
Dicembre	2.700	736.338	56.249	20.785	5.970.122	444.409
2019						
Gennaio	2.120	473.264	35.728	15.569	3.594.755	264.992
Febbraio	2.332	544.675	41.130	16.779	3.945.524	290.526
Marzo	2.635	634.296	47.757	19.284	4.645.942	344.549
Aprile	2.540	545.883	41.330	19.254	4.280.643	320.091
Maggio	2.505	566.635	43.424	19.394	4.442.939	331.498
Giugno	2.626	574.590	44.169	20.510	4.871.223	364.512
Luglio	2.493	610.569	47.109	19.514	5.174.647	389.412
Agosto	2.300	558.295	43.308	17.090	4.595.251	349.104
Settembre	2.926	632.983	52.060	19.506	4.285.294	328.449
Ottobre	2.730	626.297	48.541	19.373	4.467.012	335.577
Novembre	2.446	571.546	44.118	17.911	4.131.816	308.811
Dicembre	2.625	674.537	51.837	20.040	5.472.145	410.719
2020						
Gennaio	2.035	456.859	34.641	15.038	3.379.731	250.324
Febbraio	2.290	542.799	41.789	16.545	3.948.804	294.474
Marzo	1.408	265.205	19.909	10.108	1.883.768	136.694
Aprile	720	161.053	12.260	4.294	1.026.945	74.335
Maggio	1.487	339.864	26.660	9.568	2.224.857	164.458
Giugno	1.847	440.372	34.040	13.197	3.205.399	240.849
Luglio	2.126	549.163	43.292	16.175	4.571.350	346.218
Agosto	2.056	511.017	40.149	15.407	4.369.003	332.865
Settembre	2.481	572.371	47.030	16.708	4.072.685	311.318
Ottobre	2.164	534.053	41.344	15.719	3.932.268	295.359
Novembre	1.671	424.831	32.488	11.696	2.973.757	220.243
Dicembre	1.636	451.308	34.161	11.985	3.476.354	256.268
2021						
Gennaio	1.245	302.206	22.919	9.166	2.255.127	165.970
Febbraio	1.640	411.733	31.529	11.200	2.825.029	208.884
Marzo	1.691	419.186	32.036	11.067	2.939.171	218.507
Aprile	1.525	376.423	28.579	11.079	2.779.617	206.288
Maggio	1.891	455.543	35.199	14.128	3.557.274	266.484
Giugno	2.064	476.909	37.053	16.041	3.984.574	300.428
Luglio	2.122	546.883	42.516	16.623	4.735.032	357.817
Agosto	1.837	452.288	35.051	13.940	3.902.755	295.051
Settembre	2.229	535.978	42.743	15.464	3.752.189	284.864

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

4 I DISOCCUPATI

Al 31 dicembre 2021 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano circa 396.000, dei quali 50.000 inoccupati⁸. Si tratta soprattutto di donne (225.000, pari al 57%); gli stranieri sono 110.000 (28%) (tab. 4.1). Per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza (51%) è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (202.000), mentre i giovani rappresentano il 20% e i senior il 29%. I laureati sono quasi 36.000 (il 9%) mentre è ancora assai consistente il numero di soggetti in possesso al massimo della licenza di scuola media inferiore (46%). Tra i soggetti privi di titolo di studio (10%) e tra quelli a cui esso non è attribuibile (8%) prevalgono i disponibili stranieri.

La durata dell'episodio di disoccupazione⁹ dei disponibili è nel 20% dei casi inferiore ai 5 mesi, mentre per il 54% è superiore ai due anni.

Tab. 4.1 – I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: stock al 31 dicembre 2021 per provincia (val. in migliaia)

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Totale	13,7	70,2	21,2	68,2	87,7	76,1	59,5	396,5
Inoccupati	1,5	11,8	3,2	9,7	7,6	7,3	9,0	50,0
Maschi	6,4	29,9	8,8	29,6	38,2	32,4	26,3	171,7
Femmine	7,2	40,3	12,4	38,6	49,6	43,7	33,1	224,8
Italiani	10,5	49,7	16,6	49,2	62,8	53,8	43,7	286,3
Stranieri	3,2	20,5	4,5	19,0	24,9	22,3	15,8	110,2
Giovani	2,6	13,7	3,8	13,8	18,3	14,5	11,9	78,5
Adulti	6,2	36,6	10,3	34,2	44,7	40,2	29,9	202,0
Maturi	4,9	19,9	7,1	20,2	24,7	21,5	17,7	116,1
Nessun titolo	1,2	7,6	2,0	6,6	8,3	8,5	6,1	40,3
Lic. elementare	0,2	1,4	0,8	1,1	1,5	1,4	1,3	7,7
Lic. media	4,3	21,8	8,1	21,8	32,0	25,6	20,0	133,6
Qualifica	1,1	3,9	1,2	4,0	4,1	5,0	4,0	23,2
Diploma	4,9	21,5	6,1	21,6	30,1	24,5	17,7	126,4
Laurea	1,2	8,0	1,3	6,1	6,7	6,7	5,5	35,6
n.d.	0,8	6,0	1,7	7,1	5,0	4,4	4,8	29,8
Fino a 1 mese	0,8	3,2	1,1	3,1	4,0	4,6	2,8	19,6
Tra 2 e 4 mesi	2,0	7,5	2,8	8,0	21,1	13,7	6,3	61,4
Tra 5 e 12 mesi	2,0	9,9	2,9	8,7	10,2	9,7	8,1	51,5
Tra 1 e 2 anni	1,8	9,1	2,3	8,4	10,5	9,6	7,2	48,9
> 2 anni	7,1	40,6	11,9	40,0	41,9	38,5	35,1	215,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

8. Come ormai consuetudine, lo stock dei disponibili viene presentato nel Sestante come dato puntuale e aggiornato alla chiusura del trimestre esaminato, senza proporre un confronto con periodi precedenti. Il dato di stock, infatti, non è correttamente confrontabile con valori analoghi ricostruiti per periodi antecedenti a causa del progressivo accumularsi nel tempo di did che restano aperte per via della mancata (gravemente carente) registrazione di motivi di fine did diversi dall'inserimento lavorativo (rintracciabile automaticamente nelle banche dati sulle Comunicazioni obbligatorie). Molti passaggi all'inattività non vengono segnalati ai Centri per l'impiego e ciò comporta, per i dati di stock, distorsioni rilevanti. La did in effetti tende in molti casi a sopravvivere più lungamente del reale "stato di disoccupazione". Anche in questo caso, quindi, vale la regola generalmente valida per i dati amministrativi: i movimenti in ingresso sono identificati con maggior precisione dei movimenti in uscita e ciò nuoce alla qualità dei conseguenti dati di stock.

9. Misurata come distanza o dall'ultima esperienza di lavoro anche temporanea o, per chi non ha mai lavorato, dal rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità.

La distribuzione territoriale risulta abbastanza omogenea in quattro delle province più grandi oscillando tra i 59.000 disoccupati di Vicenza e gli 87.700 di Venezia; ovviamente inferiori sono le consistenze di Rovigo (21.200 disoccupati) e Belluno (14.000 disoccupati).

Tab. 4.2 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per classe di età (val. in migliaia)

	Giovani	Adulti			Senior	Totale	
		30-39	40-49	50-54			
Totale							
2015	55,0	35,3	33,8	12,9	81,9	13,5	150,5
2016	49,5	32,2	31,2	12,5	75,9	14,0	139,5
2017	53,4	31,5	30,2	12,5	74,1	14,8	142,3
2018	50,1	29,6	29,2	13,0	71,8	16,7	138,6
2019	51,1	30,6	30,4	13,8	74,7	18,3	144,1
2020	41,3	26,2	24,4	10,9	61,5	14,9	117,8
2021	45,1	26,3	25,1	11,7	63,1	18,0	126,2
2019 – 1° trim.	11,7	7,3	7,3	3,4	18,0	4,5	34,2
2019 – 2° trim.	9,4	6,0	5,8	2,7	14,4	3,8	27,6
2019 – 3° trim.	14,1	8,4	8,3	3,5	20,2	4,3	38,6
2019 – 4° trim.	15,9	8,8	9,1	4,2	22,1	5,7	43,6
2020 – 1° trim.	9,7	6,4	6,3	3,0	15,6	4,1	29,4
2020 – 2° trim.	7,6	5,0	4,2	1,8	11,0	2,4	20,9
2020 – 3° trim.	11,6	7,8	7,3	3,0	18,2	3,9	33,6
2020 – 4° trim.	12,5	6,9	6,7	3,1	16,8	4,6	33,8
2021 – 1° trim.	9,2	5,6	5,4	2,4	13,4	4,2	26,9
2021 – 2° trim.	9,4	5,3	4,9	2,3	12,5	3,7	25,6
2021 – 3° trim.	13,7	8,9	8,1	3,6	20,6	4,8	39,1
2021 – 4° trim.	12,8	6,6	6,6	3,3	16,6	5,3	34,6
Inoccupati							
2015	20,1	2,0	1,4	0,6	4,1	0,8	24,9
2016	18,3	2,3	1,3	0,6	4,2	0,8	23,3
2017	18,7	2,4	1,3	0,6	4,3	0,9	23,9
2018	17,2	2,4	1,3	0,7	4,4	1,0	22,6
2019	14,9	2,4	1,5	0,7	4,6	1,0	20,5
2020	9,8	1,4	0,8	0,4	2,6	0,6	13,0
2021	12,0	1,3	0,8	0,4	2,5	0,7	15,2
2019 – 1° trim.	3,3	0,7	0,5	0,2	1,4	0,3	5,0
2019 – 2° trim.	2,9	0,6	0,4	0,2	1,2	0,3	4,3
2019 – 3° trim.	4,7	0,4	0,3	0,1	0,9	0,2	5,8
2019 – 4° trim.	4,0	0,6	0,4	0,2	1,2	0,3	5,5
2020 – 1° trim.	2,2	0,4	0,3	0,1	0,8	0,2	3,1
2020 – 2° trim.	1,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,1	1,5
2020 – 3° trim.	3,5	0,4	0,2	0,1	0,7	0,1	4,3
2020 – 4° trim.	3,0	0,5	0,3	0,1	0,9	0,2	4,1
2021 – 1° trim.	2,3	0,3	0,2	0,1	0,6	0,2	3,1
2021 – 2° trim.	3,0	0,4	0,2	0,1	0,7	0,2	3,9
2021 – 3° trim.	3,8	0,3	0,2	0,1	0,6	0,2	4,6
2021 – 4° trim.	2,9	0,3	0,2	0,1	0,6	0,2	3,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Analizzando il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità (did), vale a dire degli ingressi in condizione di disoccupazione,¹⁰ si osserva che nel 2021 ne sono state rilasciate 126.000, il -12% in meno rispetto al 2019. Gli inoccupati, prevalentemente giovani (il 79% di costoro), rappresentano il 12% del totale dei flussi e sono in contrazione del -26%. I disoccupati veri e propri sono in flessione del -10% sui volumi di due anni prima. Tanto il flusso dei primi come dei secondi risultano in riduzione in tutte le province (tabb. 4.2, 4.3 e 4.4).

10. Si ricorda che le transizioni all'occupazione coincidono con la chiusura definitiva della did solo quando un rapporto di lavoro dipendente, a prescindere dalla sua tipologia contrattuale, supera la durata di sei mesi; se tale durata è inferiore il rientro nella condizione di disoccupato (amministrativamente accertato) è automatica, senza quindi la necessità di rilasciare una nuova did.

Per quanto concerne i disoccupati veri e propri, la distribuzione del flusso di iscrizioni in funzione della tipologia contrattuale dell'eventuale precedente rapporto di lavoro vede: il 58% delle did rilasciata dopo la conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di somministrazione; i disoccupati provenienti dalla perdita di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato rappresentano il 22%; la quota dei lavoratori provenienti da rapporti di collaborazione è stabile mentre è in crescita quella da lavoro domestico (oggi vale il 9%, nel 2019 il 7% del totale).

Tab. 4.3 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per provincia (val. in migliaia)

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Totale								
2015	6,3	26,3	7,5	26,5	31,9	28,9	23,2	150,5
2016	5,7	24,0	7,1	23,7	29,0	27,4	22,5	139,5
2017	6,0	25,2	7,0	23,8	29,4	28,5	22,3	142,3
2018	5,5	24,6	7,7	24,5	29,3	26,0	20,9	138,6
2019	5,7	26,1	7,6	25,6	29,2	27,3	22,6	144,1
2020	5,4	21,8	5,7	20,8	23,7	22,1	18,3	117,8
2021	5,6	22,9	6,5	20,8	25,9	24,8	19,8	126,2
2019 – 1° trim.	1,2	6,9	1,9	6,3	6,1	6,3	5,5	34,2
2019 – 2° trim.	1,3	5,4	1,5	5,2	4,4	5,0	4,8	27,6
2019 – 3° trim.	1,7	7,2	2,2	7,6	6,9	6,1	6,8	38,6
2019 – 4° trim.	1,5	6,7	1,9	6,4	11,7	9,9	5,5	43,6
2020 – 1° trim.	1,3	5,5	1,5	5,2	5,7	5,7	4,5	29,4
2020 – 2° trim.	1,0	3,9	0,9	4,3	3,8	3,8	3,2	20,9
2020 – 3° trim.	1,5	6,5	1,8	6,2	6,2	5,5	5,8	33,6
2020 – 4° trim.	1,6	5,8	1,5	5,1	8,0	7,0	4,8	33,8
2021 – 1° trim.	1,2	5,0	1,4	4,6	4,8	5,4	4,4	26,9
2021 – 2° trim.	1,1	5,3	1,4	4,5	4,3	4,8	4,2	25,6
2021 – 3° trim.	1,7	7,3	2,1	6,7	7,5	7,2	6,6	39,1
2021 – 4° trim.	1,5	5,3	1,6	5,0	9,2	7,4	4,6	34,6
Inoccupati								
2015	1,0	5,4	1,2	5,0	3,6	3,7	4,9	24,9
2016	0,8	5,1	1,2	4,6	3,5	3,2	4,9	23,3
2017	0,8	5,5	1,2	4,7	3,4	3,3	4,9	23,9
2018	0,9	5,1	1,2	4,7	3,4	3,2	4,2	22,6
2019	0,7	4,7	1,1	4,3	3,0	3,0	3,9	20,5
2020	0,4	3,0	0,6	2,6	1,9	2,0	2,4	13,0
2021	0,5	3,6	0,7	3,0	2,2	2,3	2,9	15,2
2019 – 1° trim.	0,2	1,1	0,3	1,0	0,8	0,7	0,9	5,0
2019 – 2° trim.	0,1	0,9	0,2	0,9	0,6	0,7	0,8	4,3
2019 – 3° trim.	0,2	1,4	0,3	1,2	0,8	0,8	1,2	5,8
2019 – 4° trim.	0,2	1,3	0,3	1,1	0,8	0,8	1,0	5,5
2020 – 1° trim.	0,1	0,7	0,2	0,6	0,5	0,5	0,6	3,1
2020 – 2° trim.	0,0	0,3	0,1	0,3	0,2	0,2	0,3	1,5
2020 – 3° trim.	0,1	1,0	0,2	0,9	0,6	0,7	0,8	4,3
2020 – 4° trim.	0,2	1,0	0,2	0,8	0,6	0,6	0,8	4,1
2021 – 1° trim.	0,1	0,7	0,2	0,6	0,4	0,5	0,6	3,1
2021 – 2° trim.	0,1	0,9	0,2	0,7	0,6	0,6	0,7	3,9
2021 – 3° trim.	0,1	1,1	0,2	0,9	0,6	0,7	0,9	4,6
2021 – 4° trim.	0,2	0,9	0,2	0,7	0,5	0,5	0,7	3,7
Disoccupati								
2015	5,3	20,9	6,2	21,4	28,3	25,1	18,3	125,5
2016	4,9	19,0	5,9	19,1	25,5	24,2	17,6	116,2
2017	5,2	19,8	5,8	19,1	26,0	25,2	17,4	118,5
2018	4,7	19,6	6,5	19,8	25,9	22,8	16,7	116,0
2019	5,1	21,5	6,5	21,3	26,2	24,3	18,7	123,5
2020	5,0	18,8	5,1	18,2	21,8	20,1	15,9	104,8
2021	5,1	19,3	5,8	17,8	23,6	22,5	16,9	111,0
2019 – 1° trim.	1,1	5,7	1,6	5,3	5,3	5,6	4,6	29,2
2019 – 2° trim.	1,1	4,5	1,3	4,3	3,8	4,3	4,0	23,3
2019 – 3° trim.	1,5	5,9	2,0	6,4	6,1	5,3	5,7	32,8
2019 – 4° trim.	1,3	5,4	1,6	5,3	10,9	9,1	4,5	38,2
2020 – 1° trim.	1,2	4,9	1,3	4,6	5,2	5,2	3,9	26,3
2020 – 2° trim.	1,0	3,5	0,8	4,0	3,6	3,6	2,9	19,4
2020 – 3° trim.	1,4	5,6	1,6	5,3	5,6	4,8	5,0	29,3
2020 – 4° trim.	1,5	4,8	1,3	4,3	7,4	6,4	4,0	29,7
2021 – 1° trim.	1,1	4,3	1,3	4,0	4,4	5,0	3,8	23,8
2021 – 2° trim.	1,0	4,4	1,2	3,8	3,7	4,2	3,5	21,8
2021 – 3° trim.	1,6	6,2	1,9	5,8	6,9	6,5	5,7	34,5
2021 – 4° trim.	1,4	4,4	1,4	4,3	8,7	6,9	3,9	31,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Tab. 4.4 – Flussi di Did (disoccupati) rilasciate per tipologia contrattuale dell'ultimo rapporto di lavoro precedente la Did (val. in migliaia)

	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Somministrato	Domestico	Parasubordinato	Nessun rapp. dip. prec.	Totale
2015	41,4	6,7	52,0	7,7	10,0	3,2	4,6	125,5
2016	37,3	5,4	50,3	7,6	9,5	2,0	4,2	116,2
2017	31,6	5,8	55,5	9,5	9,0	1,5	5,7	118,5
2018	27,5	5,3	54,5	10,2	8,2	1,3	9,0	116,0
2019	27,7	6,2	58,5	13,5	8,3	1,3	8,0	123,5
2020	21,2	5,1	52,5	10,9	7,9	1,3	5,9	104,8
2021	24,0	5,6	53,4	10,9	9,7	1,3	6,0	111,0
2019 – 1° trim.	7,5	1,3	12,1	3,5	2,3	0,4	2,2	29,2
2019 – 2° trim.	6,3	1,2	9,1	2,6	2,0	0,3	1,8	23,3
2019 – 3° trim.	6,7	1,6	16,8	3,8	2,0	0,4	1,7	32,8
2019 – 4° trim.	7,2	2,1	20,6	3,7	2,0	0,4	2,3	38,2
2020 – 1° trim.	7,3	1,2	11,0	3,1	1,9	0,3	1,4	26,3
2020 – 2° trim.	2,9	0,8	10,2	2,8	1,5	0,3	1,0	19,4
2020 – 3° trim.	4,7	1,3	17,0	2,3	2,1	0,4	1,5	29,3
2020 – 4° trim.	6,2	1,8	14,3	2,7	2,4	0,4	1,9	29,7
2021 – 1° trim.	5,9	1,2	9,5	2,8	2,4	0,4	1,6	23,8
2021 – 2° trim.	5,0	1,1	9,3	2,2	2,4	0,3	1,5	21,8
2021 – 3° trim.	6,1	1,4	19,9	3,0	2,3	0,4	1,4	34,5
2021 – 4° trim.	7,0	2,0	14,6	3,0	2,6	0,2	1,6	31,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

In tab. 4.5 si presentano i dati Inps relativi ai soggetti che hanno presentato la domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di NASpI, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati ex collaboratori a progetto).

I flussi delle domande di NASpI sono stati nel 2021 150.000, il -14% in meno rispetto al 2019; quelle di DisColl hanno sfiorato le 1.700, sugli stessi livelli del 2019.

Tab. 4.5 – Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpI e DisColl

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpI	MiniASpI	NASpI	Anticipazioni NASpI	DisColl
2008	82.795	38.811					
2009	148.674	42.579					
2010	148.262	39.294					
2011	129.357	41.612					
2012	164.671	51.240					
2013	24.873	45.159	114.866	35.958			
2014	1.776	602	146.036	51.217			
2015	719	104	53.203	16.833	108.532	328	1.268
2016	664	14	2.762	121	151.889	1.545	988
2017	711	12	152	16	160.779	2.048	1.006
2018	746	5	73	11	170.318	2.390	1.342
2019	687	3	32	13	174.670	2.917	1.585
2020	975	2	42	9	169.034	2.606	1.966
2021	612	2	29	4	150.120	3.255	1.693
2019 – 1° trim.	139	0	3	4	35.280	970	316
2019 – 2° trim.	111	0	23	4	29.806	788	242
2019 – 3° trim.	79	3	6	0	49.825	542	507
2019 – 4° trim.	358	0	0	5	59.759	617	520
2020 – 1° trim.	127	2	6	6	36.555	973	408
2020 – 2° trim.	285	0	8	2	37.946	536	513
2020 – 3° trim.	197	0	6	1	44.568	567	539
2020 – 4° trim.	366	0	22	0	49.965	530	506
2021 – 1° trim.	141	0	11	1	29.168	984	474
2021 – 2° trim.	81	0	1	2	25.439	796	342
2021 – 3° trim.	72	1	4	0	47.123	738	493
2021 – 4° trim.	318	1	13	1	48.390	737	384

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

5 Nota metodologica sul SILV

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

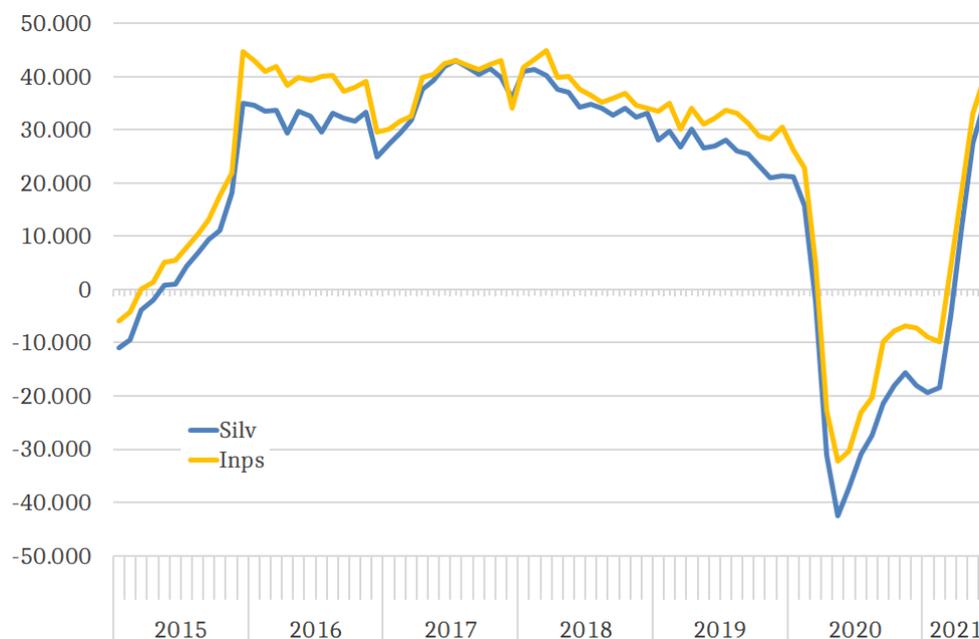
- ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro¹¹ dipendenti secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “minicococo”, le associazioni in partecipazione);
- ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati¹² o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

I dati Silv sono utilmente confrontabili con quelli ricavati dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps. La descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente privata, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall'analisi esposta nel graf. 5.1.

Graf. 5.1 – Veneto. Confronto Silv-Inps. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni tendenziali mensili annualizzate



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv e Inps-Osservatorio sul precariato

11. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

12. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.